



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

NUMERO 115

15 Aprile
2006

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

SOLIDARIETÀ OGGI

Alberto Casirati

Fra le tante iniziative private che si rendono protagoniste, in Italia ma anche all'estero, di una vera e propria attività caritatevole nel più puro spirito cristiano, si segnalano senz'altro, in ambito non statale, quelle svolte da quattro prestigiosi sodalizi.

Parliamo dell'Associazione Internazionale Regina Elena, dell'Insigne Sacro Militare Ordine di Santo Stefano Papa e Martire, dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio. Li abbiamo elencati in rigoroso ordine alfabetico perché, come tutti sanno, quando si tratta di aiutare i più deboli non v'è classifica che tenga, se è vero, com'è vero, che anche un solo bicchiere d'acqua donato per amore non verrà dimenticato.

Non è il caso di ripercorrere, qui, la storia dei quattro benemeriti sodalizi. Desideriamo invece concentrarci sulla filosofia che, attualmente, ne ispira l'attività.

Notiamo innanzi tutto un elemento comune: il desiderio di essere concretamente vicini a chi ha bisogno in modo discreto ma perseverante, attento alle reali necessità e concreto.

Le pagine del nostro periodico offrono spesso ai lettori una sintesi degli interventi realizzati dai volontari di queste realtà benefiche, perciò non ci dilungheremo in una noiosa descrizione, rimandando il lettore alle pagine interne, che anche in questo numero offrono spunti interessanti ed esempi da imitare. Ciò che ci preme sottolineare qui sono alcune delle componenti che animano l'attività di questi sodalizi.

Innanzitutto la freschezza della migliore Tradizione cristiana occidentale, che costituisce senza dubbio il fondamento, non solo storico, di un'attività



Quattro figure cristiane esemplari. Dall'alto: Santo Stefano, Papa e Martire, San Giorgio, la Regina Elena, Rosa d'Oro della Cristianità ed il Beato Bartolomeo Longo, Cavaliere nell'OESSG

largamente necessaria. Ne deriva invariabilmente quel profondo desiderio di fare del bene che sempre anima chi cerca con umiltà e determinazione di seguire gli insegnamenti del Salvatore.

Un altro dei tanti elementi che accomunano i sodalizi di cui trattiamo è la collaborazione con le Forze Armate nell'espletamento delle loro missioni di pace. E non è un caso che proprio le Forze Armate si distinguano, in ambito statale, nella tutela della tradizione storica italiana.

così proficua e brillante. Una Tradizione che trae forza e costantemente si rinnova grazie ad una corretta pratica di vita cristiana, propugnata continuamente da tutti i sodalizi elencati. I quali, spesso, organizzano incontri e funzioni di carattere religioso, coniugando in tal modo la propria tradizione storica, che è quella di tutto l'Occidente, con le esigenze pressanti d'una vita di testimonianza cristiana, oggi partico-

SANTA PASQUA DI RESURREZIONE

Tricolore desidera porgere a tutti i suoi lettori i più sinceri auguri di una Santa Pasqua di Resurrezione. In questi giorni, che come il Santo Padre ha ricordato sono i più importanti dell'anno per un cristiano, non è possibile non ricordare, con commozione e gratitudine, il Sacrificio del Redentore, manifestazione sempre sorprendente e infinitamente eloquente dell'amore di Dio per ognuno di noi. L'augurio di tutta la redazione è che riflettendo su questi veri e propri misteri tutti possano continuare, con perseveranza e coraggio, a seguire Cristo.

ATTUALITÀ DEGLI ORDINI DELLA CASA GRANDUCALE DI TOSCANA

Intervista al Conte Neri Capponi,

Gran Cancelliere del Sacro Militare Ordine Marittimo dei Cavalieri di Santo Stefano Papa e Martire

Eccellenza, quali sono i rapporti dell'Ordine con la Chiesa Cattolica?

I rapporti con la Chiesa Cattolica sono ottimi. Sono membri dell'Ordine di Santo Stefano quattro Cardinali ed un Arcivescovo. Al livello diocesano fiorentino, l'Ordine di Santo Stefano fa parte della Consulta delle associazioni laicali.

Quando nacque l'Insigne S.M.O. di S. Stefano P.M. e con quale scopo?

L'Ordine di Santo Stefano fu fondato da Papa Pio IV e dal Granduca Cosimo De Medici il 1 febbraio 1561 ed i suoi scopi principali erano la gloria di Dio, la difesa della Fede Cattolica nonché la difesa del Mare Mediterraneo dagli infedeli.



Placca di Cavaliere di Gran Croce nell'Ordine di San Giuseppe

Quale ruolo svolge oggi l'Ordine?

Nel 1993, l'Ordine di Santo Stefano, sotto il governo del Gran Maestro Leopoldo III, ha aggiornato i suoi scopi, invertendo il negativo (difesa armata) in positivo (promozione). Citando i nuovi statuti, rimangono invariati, anche se maggiormente specificati, la gloria di Dio mediante la santificazione dei membri dell'Ordine e la difesa della Fede. Nei nuovi statuti si specifica, inoltre, che nei tempi attuali la difesa della Fede si realizza "mediante la promozione umana e cristiana delle genti mediterranee e segnatamente dei toscani, nonché nell'aiuto all'Oriente cristiano".

Tale ultimo scopo è stato voluto espressamente perché l'Oriente cristiano (cattolico ed ortodosso) è stato per secoli una barriera pacifica contro l'Islam.

Quanti e quali sono gli Ordini del Granducato di Toscana? Quali di loro sono

attualmente concessi ed a quali condizioni?

Gli Ordini del Granducato di Toscana sono tre. L'Insigne Sacro Militare Ordine di Santo Stefano Papa e Martire, l'Ordine al Merito sotto il titolo di San Giuseppe, l'Ordine al Merito (Croce Bianca).

Gli Ordini attualmente concessi sono L'Ordine di Santo Stefano e l'Ordine di San Giuseppe. Citando gli statuti, per essere membro dell'Ordine di Santo Stefano il candidato deve professare la religione cattolica, avere una condotta di vita ineccepibile sotto i punti di vista morale e religioso, avere la maggiore età ed una condizione sociale adeguata alla dignità cavalleresca. Inoltre, il candidato deve provare che i quattro avi erano nobili: per alcuni casi, soprattutto se si tratta di toscani, le prove nobiliari sono più semplici. Di fatto, la prassi dei Gran Maestri è quella di favorire l'ammissione di candidati toscani.

Per quanto riguarda l'Ordine di San Giuseppe, si richiede nel candidato, secondo gli statuti, l'integrità dei costumi e la fedeltà e l'attaccamento alla Casa Granducale. Si richiede inoltre che il candidato si sia reso degno di speciale considerazione "per virtuose azioni o importanti servizi" e che "abbia acquistato nel pubblico" una buona reputazione. E' infine scopo dell'Ordine di San Giuseppe (che si riflette sulle candidature) premiare "in particolare le benemeritenze per il progresso civile e culturale della Toscana".

Chi è il Gran Maestro degli Ordini del Granducato di Toscana?

Il Gran Maestro degli Ordini Toscani è il Capo della Casa Granducale, Granduca titolare di Toscana.

Quali sono le attività svolte dagli Ordini?

Per quanto riguarda la realizzazione degli scopi dell'Ordine di Santo Stefano, di volta in volta, su decisione del Gran Maestro, l'Ordine s'impegna in questa o quella iniziativa, ovviamente in sintonia con gli scopi dell'Ordine (ad esem-



Insegna di Cavaliere di Gran Croce nell'Ordine di Santo Stefano

pio: gli aiuti alle scuole cristiane in paesi musulmani, gli aiuti dopo il terremoto di Assisi, i restauri della Chiesa di Santo Stefano a Pisa etc.). Inoltre, i membri dell'Ordine sono incoraggiati ad aggregarsi spontaneamente per realizzare iniziative in nome dell'Ordine.

Gli Ordini sono dotati, come già in passato accadde per gli Ordini medioevali, di un patrimonio?

Gli Ordini toscani non hanno alcun patrimonio né vengono richieste quote d'ammissione o quote annuali. L'Ordine di Santo Stefano vive di donazioni.

Gli Ordini sono riconosciuti dallo Stato italiano?

L'Ordine di Santo Stefano Papa e Martire e l'Ordine di San Giuseppe sono riconosciuti dallo Stato italiano come Ordini non nazionali, parte della tradizione toscana.



Pisa: Chiesa di Santo Stefano dei Cavalieri (M. Cerrai)

SANREMO, CERIMONIA NEI GIARDINI REGINA ELENA

Nell'anniversario della consegna della Rosa d'oro della Cristianità

Il 5 aprile si è svolta una significativa e commovente cerimonia, organizzata dall'Associazione Internazionale Regina Elena a Sanremo, nel parco dedicato alla "Regina della Carità" e che occupa una posizione invidiabile e strategica, al colmo dell'abitato storico della "Pigna", appena al di sotto della scenografica salita al Santuario della Madonna della Costa. L'area ha subito notevoli trasformazioni a partire dalla metà del XVIII secolo. Era infatti in parte occupata dalle opere antistanti al medioevale castello che era stato demolito dai Genovesi in seguito alla ribellione di Sanremo del 1753. In seguito è il terremoto del 1887 che comporta le maggiori distruzioni dell'abitato attorno alla chiesa di San Costanzo. In ossequio alle regole igieniche ed architettoniche del tempo, viene eliminata la destinazione abitativa dell'area e

praticamente ricostruito solo l'edificio sacro. Si crea quindi una successione di balze sostenute da robusti muri di contropinta, con un belvedere sommitale, il tutto accuratamente dissimulato da terrapieni alberati a palmeto e da aiuole.

Di particolare effetto teatrale è la "roccaglia" sul belvedere, con una fontana a cascata che richiama esempi della vicina Costa Azzur-



ra, come quella del castello di Nizza. D'ineguagliabile fascino è la vista che si gode presso la balaustra del belvedere: può spaziare sul golfo di Sanremo, risalire verso l'entroterra fino a Monte Bignone, disperdersi fra i tetti della vecchia Sanremo, con i soli risalti dei campanili delle chiese.

La dedica alla seconda Regina d'Italia, nata Principessa Elena di Montenegro, è quasi d'obbligo: l'illustre ospite amava Sanremo, vi trascorreva giornate di vacanza. I reali componenti della sua famiglia sono stati tumulati fino al 1989 nella chiesa greco-ortodossa della città e l'Associazione Internazionale Regina Elena è molto presente a Sanremo e in tutta la provincia di Imperia.

STATI UNITI D'AMERICA



S.A.R. il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie, Duca di Calabria, è stato insignito del titolo di *Ambassador of Good Will* dal Governatore dello Stato Federale dell'Arkansas.

La prestigiosa Onorificenza è stata consegnata al Duca per il tramite della missione, patrocinata dalla Vice Delegazione del Lazio per le Provincie di Latina e Frosinone del S.M. Ordine Costantiniano di San Giorgio e guidata dall'Avv. Franco Ciuffo, che si era recata nello Stato americano per rappresentare l'Italia durante le gare internazionali di Tiro Militare.



Estratto dal libro del Capo di Casa Savoia

S.A.R. IL PRINCIPE VITTORIO EMANUELE

"Lampi di Vita - Storia di un Principe in esilio" (Ed. Rizzoli)

“Se guardiamo tutto quello che hanno fatto i meravigliosi marinai italiani - e l'hanno fatto veramente bene - in Sardegna la nostra flotta sarebbe stata un punto di forza per discutere i patti con gli alleati da una prospettiva italiana più autorevole. Tutto questo, doppia abdicazione e isolamento in Sardegna, sarebbe dovuto accadere ovviamente prima dell'estate 1943, quando gli Alleati angloamericani sbarcarono in Sicilia.

Certo, queste sono ipotesi che si fanno a posteriori, poi si dovrebbe anche pensare alle persone, ai personaggi, alle psicolo-

gie, ai momenti di quella realtà in quel contesto storico. Per essere più esplicito: ricordiamoci che al solo sentir parlare di abdicazione c'era sempre un diavoletto degli Aosta che incombeva e diceva “abdicare che il trono lo pendiamo noi”. Io sono sicuro, per come l'ho conosciuto, che mio padre Umberto avrebbe rinunciato al trono, in questa ipotesi della doppia abdicazione, se fosse stato convinto di fare il bene dell'Italia. Non era attaccato alla poltrona, una poltrona si noti bene che non era in discussione, che gli spettava per diritto dinastico essendo il princi-

pe ereditario, unico figlio maschio di Vittorio Emanuele III.

Mio padre ha avuto la medaglia d'oro sul campo per la battaglia di Montelungo, a Montecassino, dove combatteva con un reggimento polacco. La medaglia d'oro che gli era stata conferita sul campo dai polacchi, l'ho donata al Museo della battaglia di Montecassino, alla sezione dei caduti polacchi. Mio padre non aveva paura di niente, questo è sicuro”.

(p. 170-171)

IL CAPITOLO DEGLI ORDINI DELLA CASA GRANDUCALE DI TOSCANA

Celebrato a Firenze il 18 Marzo alla presenza del Gran Maestro, S.A.I.eR. Sigismondo

Andrea Cappelli

Domenica 19 marzo, in occasione della festa di San Giuseppe e del Capitolo degli Ordini Dinastici della Casa Granducale di Toscana, è stata celebrata una Santa Messa a Firenze nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe dal cappellano degli Ordini



Padre Carlo Guarnieri, alla presenza del Gran Maestro S.A.I. e R. il Principe Sigismondo d'Asburgo Lorena, Capo della Casa Granducale di Toscana, del Conte Neri Capponi, Gran Cancelliere del S.M. Ordine di Santo Stefano, del Marchese Vittorio Pancrazi, Gran Cancelliere dell'Ordine di San Giuseppe e del Merito, e dei più alti gradi degli Ordini.

Alla Santa Messa ha partecipato anche S.E. il venerando Balì Norbert Kinsk, cavaliere professore del Sovrano Militare Ordine di Malta, in rappresentanza del Gran Maestro. Alla celebrazione è seguita una conviviale presso la Sala degli Specchi del vicino Plaza Hotel Lucchesi sui lungarni di Firenze.

Due sono gli Ordini della Casa Granducale di Toscana.

Il primo è il *Sacro Militare Ordine Marittimo dei Cavalieri di Santo Stefano Papa e Martire*. Istituito alla fine del 1561, aveva sede a Pisa e si distinse nella difesa delle acque del Mediterraneo dalle navi turche dell'Islam, rafforzando il peso politico dello stato toscano.



Antica arma dell'Ordine di S. Stefano, scolpita in pietra

I cavalieri di Santo Stefano presero parte alla difesa di Malta nel 1565 e alla battaglia di Lepanto nel 1571, alleati alla Santa Lega.

Il secondo Ordine Granducale è l'*Ordine del Merito sotto il titolo di San Giuseppe*, istituito dal Granduca Ferdinando III il 9 marzo 1807 per premiare le attività a favore del progresso culturale e sociale della Toscana.

S.A.I. e R. Sigismondo d'Asburgo Lorena

ONORIFICENZE VIETATE - V

Nel 1953 il Ministero degli Affari Esteri pubblicò una lunga lista d'onorificenze la cui concessione ed il cui uso sono vietati e puniti dalla legge in Italia. Continua la lista tratta dalla rivista spagnola *Hidalguia*: Esprit de l'Italie (ordre des chevaliers de l'), Étoile d'Antioche (ordre de l'), Étoile de la Charité (ordre de l'), Étoile du Devoir (ordre de l'), Étoile de la Sicile (ordre militaire et sacré de l'), Étoile du Sud d'Aracaunie (ordre royal de l'), Étoile de la Vieille Silésie (ordre de l'), Eurafricain (ordre du Mérite), Européen (ordre du Mérite).

AMERICAN DELEGATION OF SAVOY ORDERS

Festa di Primavera

Monday, May 15, 2006
The Racquet & Tennis Club
370 Park Avenue
(between 52nd and 53rd Streets)
New York City

6:30 p.m. Reception 8:00 p.m. Dinner
Tie and Jacket are required.

S.M. ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO



Il 25 marzo la Rappresentanza di Novara dell'Ordine Costantiniano, in collaborazione con la locale Sezione dell'UNUCI, Unione Nazionale Ufficiali in Congedo



d'Italia, ha organizzato una gara di orientering, riservata agli Ufficiali in congedo delle Forze Armate. Nel corso della manifestazione oltre 60 Ufficiali, da diverse Regioni di Italia, si sono cimentati in una competizione volta a testare le capacità individuali d'orientamento.

Il 31 marzo Il Cav. di Grazia Antonio di Janni, accompagnato dal Cappellano Costantiniano Don Antonio Cipriano, è stato ricevuto dal Capitano di Vascello Antonino Munafò, Capo del Compartimento Marittimo e Comandante del Porto di Siracusa. Dopo una visita alla sede della Capitaneria di Porto, la Delegazione Costantiniana, di cui faceva parte anche Don Vincenzo Marino, Parroco della Chiesa di S. Antonio da Padova a Siracusa, ha porto al Comandante i saluti di S.A.R. il Principe Carlo di Borbone delle Due Sicilie, Duca di Calabria.

Nell'occasione, il Comandante Munafò è stato nominato Cavaliere dell'Ordine. Al termine della cerimonia d'investitura, svoltasi nella Sala di rappresentanza della Capitaneria, il Comandante ha donato alla Delegazione un crest del Comando da lui guidato.



LA REGGIA DI CASERTA - III

Luigi Vanvitelli (Napoli, 26 maggio 1700 - Caserta, 1 marzo 1773), che aveva lavorato per lo Stato Pontificio ed aveva realizzato nelle Marche ed a Roma opere di grande impegno, aveva ereditato dal padre Gaspare (dal cognome, Van Wittel, ancora nella grafia originaria) l'amore per la pittura, cui era stato dapprima indirizzato. Ben presto, però, si sviluppò e prevalse il richiamo dell'architettura, della quale ebbe una visione personale cui molto dovettero incidere, quanto a senso armonico e grandiosità, gli studi proprio della pittura ed il ricordo dei quadri del padre Gaspare.

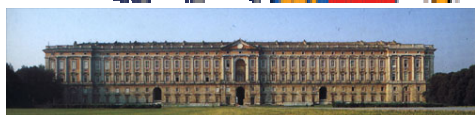
Suo maestro fu Filippo Juvara, autore, tra

le altre opere, della Basilica di Superga, dell'esterno del Palazzo Reale di Madrid e della Sacrestia di San Pietro; e da Juvara trasse gli elementi dell'architettura classica.

Da solo, poi, proseguì gli studi osservando e misurando scrupolosamente i monumenti di Roma, appassionandosi a Vitruvio ed ai trattatisti del '500 e, finalmente, eseguendo i primi progetti: il restauro del Palazzo Albani e delle chiese di San Francesco e di San Domenico a Urbino. In collaborazione eseguì l'Acquedotto di Vermicino (e questa esperienza si rivelerà fondamentale per la realizzazione del grande Acquedotto Carolino, lungo 41 chilometri, per alimentare la Cascata nel Parco della Reggia di Caserta).

Pur legato culturalmente ai progetti di Juvara, di Borromini, di Bernini, Vanvitelli sviluppò una propria originale visione architettonica, e l'incarico offertogli da Carlo di Borbone gli fornì l'occasione per metterla in pratica in maniera grandiosa. Le reminiscenze barocche, i modelli di Borromini, di Guarini e di Bernini che affiorano nel progetto del Palazzo Reale di Caserta non prevalgono sulle intuizioni vanvitelliane e non turbano l'unità dell'insieme: l'unicità dell'opera vanvitelliana rivela la forte personalità dell'architetto e costituisce le basi del gusto neoclassico che si affermerà negli anni a venire.

C'è, semmai, da dolersi del fatto che la



Reggia di Caserta:
fontana di Venere e Adone

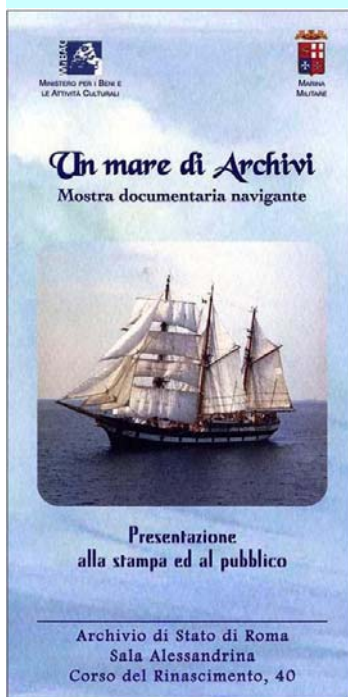
morte lo abbia colto prima che potesse portare completamente a termine - ed a suo modo - sia la Reggia e sia, soprattutto, il progetto dell'avveniristica città di Caserta, che avrebbe percorso di un secolo le conquiste urbanistiche della seconda metà dell'Ottocento ed influenzato quelle dei giorni nostri.

Nel Museo dell'Opera, allocato nella Reggia, possono essere ammirati i disegni originali del Vanvitelli ed avere una veduta d'insieme e completa dell'opera come egli l'aveva immaginata; mentre la visita alla Reggia ed al Parco è paradigmatica per constatare, vivendone gli spazi, quanto grandiose siano state le intuizioni del genio vanvitelliano.

INAUGURATA A ROMA UNA MOSTRA NAVIGANTE

L'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato a Roma, nella Splendida Sala Alessandrina di Palazzo della Sapienza, alla presentazione di un interessante iniziativa che unisce ancora una volta, in nome della cultura del mare, la Marina Militare ed il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, con i suoi preziosi archivi, presenti il Direttore Generale per gli Archivi e il Sottocapo di Stato Maggiore.

La nave *Palinuro*, la bella Goletta che insieme al veliero *Vespucci* è Nave Scuola della nostra Marina, mollerà gli ormeggi il 19 aprile da La Spezia, ospitando a bordo la prima mostra navigante: preziosissimi documenti formano un percorso che porta i visitatori sulle rotte di quella *marittimità* che ha segnato nel profondo le vicende dell'Italia. Tra essi antiche mappe dei fondali, i disegni delle navi guardia coste pontificie, i Portolani, che illustrano con dettaglio i litorali laziali e non, così come si presentavano tra la fine del Seicento e gli inizi del Settecento, nonché una splendida ricostruzione dei Porti di Claudio e Traiano ad Ostia, disegnati nel 1575 da Etienne Duperac, che, oltre ad essere la presenza più antica, è anche un documento di grande interesse archeologico. L'Ammiraglio di Squadra Giovanni Vitaloni ha ricordato che la Marina collabora da tempo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nei campi dell'archeologia subacquea e non, e il dono del famoso sommergibile *Enrico Toti* al Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano. Tra le personalità che si sono maggiormente impegnate per la Marina del Regno d'Italia ricordiamo il Gran Ammiraglio Tommaso di Savoia, Duca di Genova, fratello della Regina Margherita, al quale è stato reso un solenne omaggio anni fa dall'Associazione Internazionale Regina Elena presso l'Accademia Navale di La Spezia, allora sotto il comando dell'attuale Capo di Stato Maggiore della Marina, che aveva accolto per l'occasione la Principessa Reale Maria Pia di Savoia, il Principe Michele di Borbone Parma e il Principe Sergio di Jugoslavia.



INTERVENTI UMANITARI DELL' AIRH IN ITALIA E ALL' ESTERO

L'Associazione Internazionale Regina Elena continua a svolgere la sua attività benefica. Nella prima metà del mese di aprile ha fatto consegnare:

- a Latisana (UD) al Camp aiuti alimentari (€600,00)
- ad Udine a "Io,Tu,Noi", aiuti alimentari (€180,00)
- a Genova dono di un computer (€600,00)
- a Palmanova (UD) al responsabile dei Campi scuola della Forania viveri (€919,00)
- al Rgt. 5° Art "LRZ" Superga di Portogruaro (VE) per la missione in Afghanistan (Herat) n. 100 colli di aiuti umanitari (€30.258,75)
- ai Carabinieri di Gorizia per la missione in Albania n. 2 colli di medicinali (€18.000,00)
- ai Carabinieri di Gorizia per la missione in Serbia (Kosovo) n. 9 colli di medicinali (€15.293,41)
- alla CRI Comitato del Veneto dei Donatori di sangue manichino di addestramento (€1.800,00)
- alla CRI Venezia manichino di addestramento (€500,00)
- a Trieste al punto gioco parrocchiale Don Cesare Scorsolo-Paideia, 74 giocattoli (€350,00)
- a Casinalbo di Formigine (MO), alla scuola materna parrocchiale, dolci pasquali e giocattoli (€1.750,00)
- ad Ancona, alla parrocchia della Misericordia, 55 dolci pasquali (€150,00)
- ad Alessandria, ad una scuola materna, dolci pasquali (€120,00)
- in Sri Lanka, ad una scuola per sordo muti da inaugurare nel luglio 2006 aiuti (€2.500,00)
- in Brasile, ad Itaberai, alla scuola Fernanda Park (380 ragazzi da 6 a 16 anni) aiuti (€2.500,00).
- a Bergamo, alla mensa dei Frati Francescani 500 kg di aiuti alimentari (€278,00).



I MILITARI DEL 5° SUPERGA PORTANO IN AFGHANISTAN GLI AIUTI UMANITARI DELL' AIRH

Destinazione Afghanistan. Gli aiuti umanitari dell'Airh (Associazione Internazionale Regina Elena) sono partiti, nei giorni scorsi, dalla caserma Piave di Palmanova, sede della Delegazione Aiuti Umanitari dell'Airh.

Il carico è stato prelevato dai militari del 5° Rgt. Artiglieria "LRZ" Superga di Portogruaro, i quali a breve saranno impiegati ad Herat (Afghanistan), dove potranno distribuire il materiale umanitario che è stato donato dalle Delegazioni della "Regina Elena" di Udine, Gorizia, Ancona, Torriglia e Vasto. Si tratta di vestiario per adulti e bambini, scarpe, stivali in gomma, coperte e materiale accessorio per cucina.

Inoltre sono state spedite in Afghanistan anche due carrozzelle per invalidi, sei biciclette, giocattoli, Box per bambini, biscotti e caramelle.

L'Airh ha donato anche 11 cartoni di medicinali vario a lunga scadenza per un valore di oltre 30mila euro. Dietro a queste spedizioni c'è il sacrificio di numerosi volontari che operano in tutta Italia, i quali non solo raccolgono i beni, ma li portano con i loro mezzi fino a Palmanova, con la massima cura e impegno anche finanziario.

Negli ultimi mesi gli aiuti umanitari dell'Airh e del Sovrano Militare Ordine di Malta sono stati distribuiti dai contingenti militari in Iraq, Bosnia, Pakistan, Sri Lanka e Macedonia.

(da: *Il Gazzettino* - 28 marzo 2006)

I MUSEI VATICANI COMPIONO 500 ANNI



Il 16 marzo ha preso il via il programma delle celebrazioni indette per il V Centenario dei Musei Vaticani, che ha visto quale primo evento l'inaugurazione del nuovo allestimento del Museo Cristiano di Papa Benedetto XIV (1740-58), istituito nel 1756-57 per raccogliere e preservare diversi nuclei di oggetti che, nel corso della prima metà del Settecento, erano confluiti nelle Collezioni della Biblioteca Vaticana con l'esplicita finalità di "promuovere lo splendore di Roma e di affermare la verità della religione cristiana".

La Raccolta comprendeva soprattutto antichità paleocristiane, per la maggior parte oggetti di provenienza cimiteriale, come medaglie, cammei, vetri incisi e dorati, avori, argenti e bronzi di piccole dimensioni, collocati in splendidi armadi in radica di noce appositamente realizzati dai migliori artigiani del tempo.

Sopra di essi furono collocati più tardi i busti dei ventiquattro Cardinali Bibliotecari, eseguiti dal celeberrimo scultore Luigi Valadier (1783). In base alle consuetudini dell'epoca, l'esposizione era organizzata secondo criteri di carattere eminentemente antiquario e decorativo.

A FORCELLA MINACCE CONTRO IL CORTEO PER ANNALISA

Nel quartiere di Napoli dove l'Associazione Internazionale Regina Elena sostiene i coraggiosi sforzi di Don Luigi Merola, cresce il confronto fra la civiltà e la barbarie camorrista.

«Annalisa Durante». Quel nome stampato a caratteri grandi su un manifesto listato a lutto da fastidio. Indispettisce l'«altra» Napoli, quella che si nutre di illegalità e che con la camorra ingrassa, e che intuisce il pericolo insito nel ricordo di una ragazzina di 14 anni uccisa da un proiettile vagante durante una sparatoria nel rione Forcella. Quella pallottola sparata il 27 marzo del 2004 in un vicolo della città vecchia, in cui i sicari si diedero battaglia, ha svegliato le coscienze fino ad allora sopite di molti abitanti di un quartiere che non accetta più la violenza. Forcella, o almeno una parte del rione, oggi scenderà in piazza per non dimenticare. La notizia di quel corteo, però, ha fatto saltare i nervi ai guaglioni della ca-

morra, a cui Annalisa fa sicuramente più paura da morta che da viva. E così si sono messi all'opera: due giorni fa hanno notato un gruppo di studenti mentre affiggeva i manifesti che annunciavano la fiaccolata, e hanno reagito con violenza.

«Che c... ci fate qui? Che c'entrano la mafia e la camorra? Jatevenne».

C'è chi ha strappato quei grandi fogli di carta appena incollati sui muri sbreccati di Forcella, chi ha tentato di incendiarli e chi ha cominciato a fare pericolosi caroselli con le moto attorno ai ragazzi che, impauriti, si sono subito allontanati.

La rivolta degli onesti

La gente onesta che vive nel rione di Annalisa, però, non ci sta. E lo fa sapere con la voce alta e ferma di don Luigi Merola,

il parroco della chiesa di San Giorgio Maggiore, dove questa sera sarà celebrata una messa in ricordo della giovanissima vittima della camorra. Anche lui è stato testimone delle intimidazioni alla vigilia del corteo. «Ero in chiesa, ho sentito gridare e sono uscito in strada - ha raccontato - c'era una gran confusione, ho visto dei ragazzi che correvano. In un primo momento non ho capito che cosa stesse accadendo, poi mi sono reso conto che si trattava di una provocazione per boicottare la marcia nel secondo anniversario del sacrificio di Annalisa».

I soliti noti

Da parte di chi? Fin troppo facile intuirlo. «Sono i soliti personaggi - ha spiegato don Luigi - quelli che girano per i vicoli in moto senza casco, e che compiono mille piccoli atti di violenza per marcare ciò che considerano un territorio di loro proprietà». Giovanissimi anch'essi, come i coetanei che hanno messo in fuga l'altro giorno. Ragazzi che, però, hanno fatto una scelta sbagliata, schierandosi dalla parte di chi spara per le strade e poi ha paura del nome di una ragazzina scritto su un manifesto listato a lutto, e maschera con l'arroganza la propria vigliaccheria.

Don Merola sottolinea che il vero volto del rione non è quello arcigno e violento dei giovani che hanno strappato i manifesti: «In questi due anni, qui, sono stati fatti tanti passi avanti. Ma non basta».

Bisogna insistere, dice, con le azioni di controllo della polizia e con l'educazione alla legalità da parte delle istituzioni locali: «In città circolano tante pattuglie delle forze dell'ordine, ne occorrerebbe una nel rione ventiquattr'ore su ventiquattro.

Per quanto riguarda l'educazione dei ragazzi, dobbiamo purtroppo ricordare che a Forcella c'è un gran bisogno di cultura. Un dato per tutti: l'85 per cento della popolazione ha un grado di istruzione che non supera la licenza elementare». Indignato per le intimidazioni anche il sindaco, Rosa Russo Jervolino. «Stracciare manifesti che riguardano una persona morta è sempre una cosa estremamente incivile - dice - ma distruggere quelli che ricordano Annalisa Durante, un nome che a Napoli è diventato simbolo delle vittime innocenti della malavita, credo sia un atto indegno».

(da: «La Stampa», 27/03/06)

BUONA PASQUA AI BIMBI DI FORCELLA

Uova e doni distribuiti nella chiesa di San Giorgio Maggiore

Uova di cioccolato per i bambini di Forcella, in segno di pace e di rinascita.

Giunge alla II edizione la manifestazione ideata e organizzata dall'Associazione Internazionale dei Savoia «Regina Elena», in collaborazione con le associazioni «Tricolore» e «Ascpa», che ieri hanno distribuito 200 uova pasquali ai piccoli del quartiere Forcella. Un'iniziativa che va nella direzione della pace e del recupero di una delle zone più tristemente note per fatti di criminalità. E ieri erano in tanti ad affollare la sala parrocchiale, destinata alle attività ludiche per i più piccini. «E' bene che si sappia - ha detto don Luigi Merola, parroco della Chiesa di San Giorgio Maggiore, impegnato nella distribuzione delle uova - che questi ragazzi non sono di serie «C». Essi devono avere pari opportunità e sono sicuro che con l'aiuto delle associazioni possiamo contribuire a realizzare un processo di rinascita in questo quartiere. L'uovo è un segno di pace e di speranza che attraverso i bimbi veicoliamo alle famiglie del quartiere».

Tante manine innocenti pronte ad afferrare quel dono che don Merola ha distribuito insieme ai delegati delle tre associazioni: Rodolfo Armenio di «Regina Elena», Ugo Mamone di «Tricolore» e Salvatore Pellicchia, presidente di Ascpa. Accompagnate dalle loro mamme i piccoli si sono catapultati in quella montagna di uova dalla carta colorata, vivendo la manifestazione come una vera festa tutta per loro. L'entusiasmo dei bambini è stato accolto con soddisfazione anche dai delegati delle associazioni coinvolte. «Siamo vicini a don Luigi - ha detto Armenio di «Regina Elena» - perché oltre alla preghiera ha bisogno anche della presenza e della solidarietà per continuare nel suo operato». L'associazione «Regina Elena», che fa capo a Sergio di Jugoslavia, nipote di Umberto II, ultimo Re d'Italia,

ha conferito lo scorso

anno al parroco di Forcella la medaglia della carità, che rappresenta la massima onorificenza dell'ente, impegnata da 20 anni e in 56 paesi in attività di carità e solidarietà.

Rosa Savarese

(da: «Roma», 09-04-06)



Foto Tricolore



Il Diritto, di Ettore Ximenes, sul pilastro d'angolo del muro perimetrale destro dell'Altare della Patria a Roma.

In basso:

La Concordia, di Ludovico Pogliaghi

Da sempre, gli uomini, per meglio perseguire lo scopo dettato dalla cosiddetta «legge divina» (Crescite in virtù e conoscenza, moltiplicatevi per quanto opportuno, dominate la Terra onde dare ad ogni essere umano una sistemazione decente) considerano opportuno riunirsi in raggruppamenti che, con il passar del tempo, hanno assunto vari nomi: Polis, Urbe (Senatus Populusque Romanus) Comune, Nazione-Stato.

A questi raggruppamenti (Istituzioni), cui viene sempre commesso il compito primario di produrre la massima quantità di elementi del benessere materiale (Primum vivere deinde philosophari), gli uomini hanno sempre considerato necessario dare un regolamento funzionale (Costituzione) cioè una «organizzazione» onde assicurare un alto rendimento delle forze che in essa vengono impiegate. Ma gli uomini pur se - giustamente - considerano che «il vivere» costituisca il loro impegno primario, non possono non preoccuparsi di stabilire quale - oltre a quello operativo fissato nel regolamento organizzativo - deve essere il comportamento dei membri della Comunità più adatto a far sì che essa, oltre che ad essere efficiente e coesa, costituisca un ambito di serenità, di benessere spirituale, in pratica una Famiglia, la Famiglia Nazio-

nale. A questo scopo essi hanno sempre considerato indispensabile che il comportamento dei membri della Comunità sia regolato, oltre che dalla Legge, dalla Morale (complesso di comportamenti e norme che regolano la vita pubblica e privata) e dall'Etica (insieme di norme di condotta pubblica e privata che, secondo la propria natura e volontà una persona o un gruppo di persone scelgono e seguono nella vita o in una attività).

Non è qui stata menzionata la «religione» che, certamente, influisce sul comportamento degli uomini, perché, a differenza di Legge, Morale ed Etica, essa è enunciata e regolata dalla/e chiesa/e che è/sono estranea/ee - salvo in casi eccezionali di una religione di Stato - alla Istituzione Nazione/Stato. Tanto estranee che la sua/loro azione viene considerata o una questione propria dei singoli e quindi ignorata da parte dello Stato o l'attività di un ente estraneo alla Nazione/Stato con cui si può - perciò stesso - stabilire un concordato di non interferenza. (La chiesa che firma questi accordi forse lo fa ispirandosi al precetto del Dai a Cesare (...) Dai a Dio (...) ma il fare la giusta distinzione tra ciò che spetta all'uno o all'altro è assai difficile, forse impossibile e da ciò derivano sempre delle notevoli violazioni e prevaricazioni su cui c'è molto da dire. Noi non lo faremo qui anche perché il fatto non solo non impedisce il ragionamento sull'etica, ma invita a portarlo a conclusione).

Anche se osservate molto superficialmente risulta evidente che la Legge comporta l'obbligo di obbedienza da parte di tutti e che ogni sua violazione induce pesanti sanzioni punitive; che la Morale, seppure obbligatoria per tutti, se violata non comporta sanzioni punitive erogate in nome della Nazione altro che in caso di particolari trasgressioni; che l'Etica è totalmente volontaria e ispira semmai - comportamenti degni di apprezzamento.

In termini un po' strampalati, approssimativi, l'Etica è assimilabile alla «resilienza» dei materiali, alla «ripresa» di un motore d'automobile, al cosiddetto «più 100» che fa, faceva considerare particolarmente apprezzabili quei motori di aviazione che ne disponevano e, usando una esemplificazione di altro tipo, un «impegno volontario a dare senza corrispettivo». Il complesso Legge, Morale, Etica ha tanta importanza ai fini del be-

nessere spirituale quanta ne ha l'Organizzazione ai fini del benessere materiale e sono veramente disgraziate quelle nazioni in cui ad una Organizzazione poco valida o ad una Legge carente, o ad una Morale non rispettata si aggiunge la mancanza di un'Etica.

L'elaborazione della Legge e/o la formulazione di una Morale comporta azioni complesse e tutto il popolo è ad esse interessato ma non è così per l'Etica che nasce dal cuore di pochi e può divenire, alle volte, la dote di un individuo, altre volte di un «ordine», altre volte ancora di un popolo. Ed è proprio di quest'ultima che intendo parlare indicando qui di seguito dove e quando ne è stata enunciata una che molto gioverebbe, a mio giudizio, alla gente d'Italia.

Alla fine degli anni Trenta, sulla riva destra del Serchio, vicino alla sua foce, venne creata una «stazione» di addestramento a innovative forme di navigazione e di operazioni subacquee, congiuntamente a lunghe immersioni in respirazione di ossigeno sotto pressione fino ad allora mai fatte.

Il luogo prescelto faceva parte della Tenuta del Duca Salviati, che con grande civismo lo concesse in uso, ed era protetto da ogni indiscrezione per il fatto che sulla riva sinistra del fiume c'era la Tenuta Reale di San Rossore e che nel mare antistante era vietata la navigazione in quanto zona di tiro del Balipedio di Viareggio.

(da: «Rivista Marittima», marzo 2006)



CONTRO LA "MORTE BIANCA"

Prende il via la campagna informativa del Servizio sanitario regionale per la prevenzione della morte improvvisa del lattante - SIDS (Sudden infant death syndrome) - che rappresenta una delle principali cause di morte nel primo anno di vita di bambini e bambine, escluse le malformazioni e la nascita prematura.

Non è stata ancora definita una causa certa di SIDS, ma sono invece ben conosciuti alcuni comportamenti di prevenzione che hanno già dimostrato la loro efficacia: far dormire i bambini a pancia in su, sopra materassi rigidi e senza cuscino; seguire la pratica dell'allattamento al seno e mantenerla il più a lungo possibile; far dormire i bambini in ambienti non troppo surriscaldati (intorno ai 18/20 gradi); non fumare durante la gravidanza. Studi clinici internazionali, come il recente lavoro dell'American Academy of Pediatrics, una delle più accreditate associazioni scientifiche internazionali, hanno dimostrato come la posizione a pancia in su durante il sonno per almeno i primi sei mesi di vita sia stata in grado di ridurre fino al 50% il rischio di morte improvvisa.

L'obiettivo della campagna informativa è proprio quello di diffondere tra tutti i genitori, italiani e stranieri, semplici consigli e regole comportamentali, oltre a fornire loro i riferimenti riguardo alla rete di assistenza e consulenza del Servizio sanitario regionale, costituita dai pediatri di libera scelta, dai pediatri consultoriali, dai referenti SIDS degli ospedali (presso

neonatalogie o pediatrie, o unità di ginecologia e ostetricia) e da un Centro di coordinamento regionale, l'Unità operativa di neonatologia dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma.

L'opuscolo rivolto ai genitori - "Per loro è meglio" - è stampato in doppia lingua, italiano e inglese, francese, arabo, russo, albanese, spagnolo, portoghese, cinese, rumeno, slavo e urdu, la lingua nazionale del Pakistan. Le 11 lingue straniere sono state scelte in relazione ai gruppi linguistici presenti in Emilia-Romagna. I testi sono accompagnati da disegni di Sergio Staino, offerti gratuitamente dallo stesso Staino all'associazione italiana "Semi per la SIDS" (associazione nazionale di genitori impegnata nella prevenzione ma anche nel sostegno e nel supporto alle famiglie) che ne ha concesso l'utilizzo anche all'Emilia-Romagna.

"Per loro è meglio" è in distribuzione negli ospedali della regione (presso i reparti di neonatologia, di pediatria, di ostetricia, ginecologia, nelle portinerie, nelle sale di aspetto dei pronto soccorso), nei Consultori, negli Spazi per le donne immigrate e i loro bambini, nelle Pediatrie di comunità, negli ambulatori dei pediatri di libera scelta e dei medici di

Poche e semplici regole, quindi, per vivere sereni!

Per loro è Meglio ...



- Dormire sulla schiena
- Non fumare nel loro ambiente
- Non avere troppo caldo
- Essere allattati al seno

Nanna Sicura...

- Nei primi mesi di vita la posizione più idonea è quella sulla schiena.
- Non fategli dormire a pancia sotto.
- Fategli dormire su un materasso rigido e senza cuscino.



Perche?

Non fategli Fumare ...

- Durante la gravidanza.
- Quando è nato.

famiglia, negli Uffici relazioni con il pubblico. La campagna si rivolge anche agli operatori sanitari, in particolare a pediatri, ginecologi, ostetriche, con uno specifico depliant che contiene anche la possibilità di approfondimenti con indicazioni bibliografiche e indirizzi Internet di siti specializzati.

Per informazioni: numero verde 800 033-033, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 17.30, il sabato dalle 8.30 alle 13.30.

UN AIUTO PREZIOSO CHE NON COSTA NULLA

L'Associazione Internazionale Regina Elena Delegazione Italiana ONLUS rientra tra gli enti che possono aspirare alla destinazione del 5 per mille. Potete aiutarla presentando il proprio modello CUD o attraverso le dichiarazioni annuali mod. 730 o mod. Unico. Nel vostro modello fiscale vi è una scheda apposita, con quattro caselle che possono essere compilate con la vostra firma e con il codice fiscale dell'ente che volete beneficiare. Ricordiamo che destinare il proprio 5 per 1000 non significa assolutamente pagare più tasse, ma dire allo Stato che quella parte delle vostre imposte (che in ogni caso dovete versare in base ai vostri redditi o che avete già versato perché vi è stata trattenuta, ad esempio, dal vostro datore di lavoro) va destinata ad un ente particolare.

Chi intende destinare il 5 per 1000 all'A.I.R.E. Delegazione Italiana onlus, deve firmare nella prima casella a sinistra e inserire il codice fiscale dell'Associazione, che è: 90011730307

Essendo questo il primo anno in cui al contribuente viene data questa possibilità, non abbiamo proprio idea di quanto l'Associazione potrà raccogliere; è intuitivo comunque che quante più persone firmeranno per noi meglio sarà per lo sviluppo della nostra organizzazione e per il raggiungimento degli scopi statutari.

Perciò grazie a chi vorrà aiutarci con questo semplice gesto!

Ennio Reggiani

1946 - 2006:

UNA STORIA GIÀ VISTA...

(ANSA) - Roma, 12 Apr - Cinque scatoloni contenenti schede elettorali votate e valide, sono stati trovati in via Marco De Cumio, nel quartiere Tuscolano a Roma. Della vicenda è stato interessato il sostituto procuratore D'Ippolito. Gli scatoloni sarebbero stati notati da passanti.

Le forze dell'ordine stanno cercando di verificare come le schede siano finite in strada, accanto ad alcuni cassonetti dei rifiuti: un'ipotesi è che siano stati trovati nella vicina scuola Damiano Chiesa e buttati dall'impresa di pulizie. (ANSA)



"Cosa sono? I voti di mezza Italia" (G. Guareschi sul referendum del 1946)

SOFFRIRE PER CRISTO

Dal discorso in Vaticano del Papa ai membri del Sinodo Patriarcale Armeno ed ai pellegrini armeni



"Occorre al tempo stesso riconoscere il forte attaccamento, talvolta sino al martirio, che la vostra Comunità ha sempre dimostrato verso la Sede di Pietro in un reciproco e fecondo rapporto di fede e di affetto. Anche per questo desidero manifestare la mia profonda riconoscenza. La Chiesa armena, che fa riferimento al Patriarcato di Cilicia, è certamente partecipe a pieno titolo delle vicende storiche vissute dal Popolo armeno lungo i secoli e, in particolare, delle sofferenze che esso ha patito in nome della fede cristiana negli anni della terribile persecuzione che resta nella storia col nome tristemente significativo di *metz yeghèrn*, il grande

male. Come non ricordare in proposito i tanti inviti rivolti da Leone XIII ai cattolici perché soccorressero l'indigenza e le sofferenze delle popolazioni armenese?

Né si possono dimenticare, come Ella opportunamente ha sottolineato, i decisi interventi di Papa Benedetto XV quando, con profonda emozione, deplorava: "*Miserissima Armeniorum gens prope ad interitum adducitur*" (AAS VII, 1915, 510).

Gli Armeni, che si sono sempre sforzati di integrarsi con la loro operosità e la loro dignità nelle società in cui si sono venuti a trovare, continuano a testimoniare anche oggi la loro fedeltà al Vangelo".

DEL "PATRIARCA D'OCCIDENTE"

Riguardo all'assenza del titolo di "Patriarca d'Occidente" nell'Annuario Pontificio 2006, commentata in modi diversi, il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani ha reso pubblico un Comunicato.

"Dal punto di vista storico, gli Antichi Patriarchi dell'Oriente fissati dai Concili di Costantinopoli (381) e di Calcedonia (451), erano relativi ad un territorio abbastanza chiaramente circoscritto, allorché il territorio della Sede del Vescovo di Roma rimaneva vago. In Oriente, nell'ambito del sistema ecclesiastico imperiale di Giustiniano (527-65), accanto ai quattro Patriarcati Orientali (Costantinopoli, Alessandria, Antiochia e Gerusalemme), il Papa era compreso come Patriarca d'Occidente. Inversamente, Roma privilegiò l'idea delle tre sedi episcopali petrine: Roma, Alessandria ed Antiochia. Senza usare il titolo di 'Patriarca d'Occidente', il IV Concilio di Costantinopoli (869-70), il IV Concilio del Laterano (1215) ed il Concilio di Firenze (1439), elencarono il Papa come il primo degli allora cinque Patriarchi.

Il titolo di "Patriarca d'Occidente" fu adoperato nell'anno 642 da Papa Teodoro I. La sua fioritura avvenne nel XVI e XVII secolo, nel quadro del moltiplicarsi dei titoli del Papa; nell'Annuario Pontificio esso apparve per la prima volta nel 1863.

Attualmente il significato del termine *Occidente* richiama un contesto culturale che non si riferisce soltanto all'Europa

Occidentale, ma si estende dagli Stati Uniti d'America fino all'Australia e alla Nuova Zelanda, differenziandosi così da altri contesti culturali. (...)

Se si vuole dare al termine *Occidente* un significato applicabile al linguaggio giuridico ecclesiale, potrebbe essere compreso soltanto in riferimento alla Chiesa latina. Pertanto, il titolo "Patriarca d'Occidente" descriverebbe la speciale relazione del Vescovo di Roma a quest'ultima, e potrebbe esprimere la giurisdizione particolare del Vescovo di Roma per la Chiesa latina.

Di conseguenza, il titolo "Patriarca d'Occidente", sin dall'inizio poco chiaro, nell'evolversi della storia diventava obsoleto e praticamente non più utilizzabile. Appare dunque privo di senso insistere a trascinarselo dietro.

Ciò tanto più che la Chiesa cattolica con il Concilio Vaticano II ha trovato per la Chiesa latina nella forma delle Conferenze Episcopali e delle loro riunioni internazionali di Conferenze Episcopali, l'ordinamento canonico adeguato alle necessità di oggi.

Tralasciare il titolo di "Patriarca d'Occidente" non cambia nulla al riconoscimento, tanto solennemente dichiarato dal Concilio Vaticano II, delle antiche Chiese patriarcali. (...) La rinuncia a detto titolo vuole esprimere un realismo storico e teologico e allo stesso tempo (...) potrebbe essere di giovamento al dialogo ecumenico".

INTENZIONI DI PREGHIERA

L'intenzione Generale per l'Apostolato della Preghiera del Santo Padre Benedetto XVI per il mese di aprile è la seguente: "*Perché siano rispettati i diritti individuali, sociali e politici della donna in tutte le nazioni*".

L'intenzione Missionaria è la seguente: "*Perché la Chiesa in Cina possa svolgere con serenità e piena libertà la sua missione evangelizzatrice*".

CELEBRAZIONI PRESIEDUTE DAL PAPA IN VATICANO

- Sabato santo 15 aprile: alle ore 22.00 nella Patriarcale Basilica Vaticana Veglia Pasquale nella notte santa.

Domenica di Pasqua 16 aprile: alle ore 10.30 in Piazza S. Pietro S. Messa del giorno con il rito del "Resurrexit". Alle ore 12.00, dalla Loggia centrale della Patriarcale Basilica Vaticana, Benedizione "Urbi et Orbi".

IL PAPA ALL'ESTERO

Nei giorni 25-28 maggio, il Santo Padre Benedetto XVI compirà un Viaggio Apostolico in Polonia, recandosi a Warszawa, Czestochowa, Kraków, Wadowice, Kalwaria Zebrzydowska ed Auschwitz.



MESSINA, 28 DICEMBRE 1908

Il forte sisma e le tre grandi onde del mare che colpirono Messina provocarono una devastazione che rese inutilizzabili le strutture del molo marittimo. L'Incrociatore *Piemonte* e la Torpediniera *Saffo*, riuscirono a raggiungere per primi la terraferma ed i marinai furono i primi spettatori del disastro e nei primi soccorritori. Nel frattempo, la torpediniera *Spica* ed altre unità, riuscirono a raggiungere Marina di Nicotera, da dove trasmisero un primo telegrafo: "(...) Buona parte della città di Messina è distrutta. Vi sono molti morti e parecchie centinaia di case crollate. È spaventevole dover provvedere allo sgombero delle macerie, poiché i mezzi locali sono insufficienti. Urgono soccorsi, vettovagliamenti, assistenza ai feriti. Ogni aiuto è inadeguato alla gravità del disastro."

Giolitti riunì la sera stessa un Consiglio dei Ministri per fare fronte alla tragedia e il Ministero della Marina ordinò alla Prima Divisione Navale che stava in Sardegna, composta dalle corazzate *Regina Margherita*, *Regina Elena*, *Vittorio Ema-*

nuele e dall'Incrociatore *Napoli* di dirigersi verso Messina. A bordo del *Vittorio Emanuele*, anche Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena che erano partiti immediatamente da Roma.

La Regina Elena parla perfettamente il russo perché, figlioccia dell'Imperatore Alessandro II, aveva studiato al Collegio Smolny di Pietroburgo. Nella sua lingua la Sovrana intervenne presso l'Ammiraglio russo che comandava tre unità della squadra navale russa, l'incrociatore *Markaroff*, e le corazzate *Slava* e *Tzèsarévitch*. Così i russi aiutarono subito i terremotati. Arrivarono poi l'Incrociatore *Bogatyr*, e le cannoniere *Giljak* e *Koreec*. Il *Gloria* trasportò feriti e superstiti da Messina a Napoli e le navi militari furono trasformate in ospedali, trasportando feriti e tornando cariche di reparti del Regio Esercito e dei Carabinieri Reali.

A bordo della Regia Nave *Napoli*, a Reggio Calabria, il Comandante Cagni assunse provvisoriamente il comando della piazza e delle operazioni di soccorso. Marinai e Carabinieri organizzarono anche pattuglie antisca-

callaggio allorché arrivavano unità navali francesi, tedesche, spagnole, greche e di molte altre nazioni creando un primo nucleo di protezione civile.

Tra le 100.000 vittime si debbono contare oltre cento marinai che persero la vita nelle operazioni di soccorso.



BOLOGNA PROCESS

Da giovedì 30 marzo al sabato 1 aprile, presso l'Aula Nuova del Sinodo in Vaticano, si è tenuto il Seminario di studi sul "Bologna Process", organizzato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi) in collaborazione con l'UNESCO-CEPES. Sono intervenuti il Cardinale Zenon Grocholewski, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica, l'Arcivescovo J. Michael Miller, Segretario, Monsignor Angelo Vincenzo Zani, Sotto-Segretario della medesima Congregazione ed il Dr. Jan Sadlak, Direttore dell'UNESCO-CEPES.

Il Bologna Process è un progetto per l'istituzione di uno Spazio Europeo di Educazione Superiore. L'ideazione del progetto risale al 1998 quando, in occasione del 700° anniversario dell'Università della Sorbona (Parigi), i Ministri dell'Educazione di Germania, Gran Bretagna, Francia e Italia redassero un documento congiunto nel quale si invitavano i paesi dell'Unione Europea e gli altri paesi dell'Europa a creare "una zona europea dedicata all'educazione superiore". Nel 1999 i ministri di 29 paesi firmarono nella città di Bologna (insieme alla Sorbona e a Montpellier una delle università più antiche d'Europa) una dichiarazione politica di intenzioni.



I MARINAI RUSSI A MESSINA

L'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato ad una significativa cerimonia a Messina nel ricordo dell'intervento di soccorso dei marinai russi duramente il terremoto del 29 dicembre 1908, presenti l'Incrociatore Portaeromobili *Garibaldi*, l'Incrociatore Lanciamissili *Moskva*, la Nave da sbarco *Azov*, il Ministro della Difesa italiano e russo, il Capo di Stato Maggiore della Difesa italiana, il Capo di Stato Maggiore della Marina italiana e russa. E' stata la prima cerimonia internazionale alla quale è intervenuto l'Ammiraglio di Squadra Paolo La Rosa nella veste di Capo di Stato Maggiore della Marina Militare. I Ministri hanno commemorato l'evento che legò indissolubilmente la città dello Stretto con la Russia e la sua Marina grazie all'intervento della Regina Elena.

I palazzi del Municipio e della Provincia hanno accolto una serie di manifestazioni culturali e un convegno sul tema "Italia e Russia nel nuovo scenario di sicurezza". L'evento si è concluso con un concerto della Banda della Marina Militare e della Banda della Marina della Federazione Russa.

WAZIRISTAN: IL NUOVO STATO TALEBANO

I talebani sono tornati al potere in un angolo del Pakistan



Che la regione tribale pachistana del Nord Waziristan, al confine con l'Afghanistan, fosse diventata la principale base militare e politica dei talebani non è una novità. Ma il cd-rom arrivato ai giornalisti pachistani di Asia Times Online ci dice molto di più: in Nord Waziristan i talebani si sono completamente sostituiti alle autorità governative pachistane e hanno ufficialmente proclamato uno Stato islamico basato sulla sharia, riproducendo esattamente il tipo di regime politico e sociale che vige in Afghanistan alla fine degli anni Novanta. Donne murate in casa, decapitazioni, mutilazioni e impiccagioni pubbliche dei criminali, campi d'addestramento militari dove migliaia di giovani si preparano alla jihad afgana. Tutto documentato da immagini. Talebani accolti come giustizieri dalle tribù wazire. Il video inizia mostrando i cadaveri di alcuni 'criminali' impiccati ai tralicci della luce nel bazaar di Miran Shah, capoluogo della regione; alcuni di essi sono senza testa. Fatti risalenti al dicembre 2005, quando i talebani, in una vera e propria resa dei conti per la presa del potere, avevano giustiziato decine di uomini di Hakeem Khan Zadran, signore della guerra afgano che deteneva, con la forza e con il terrore, il controllo della

regione. Queste esecuzioni pubbliche sembrano essere state accolte bene dalla popolazione locale che odiava gli uomini di Zadran: essi estorcevano con la violenza il pagamento di un 'pizzo' a tutti i commercianti della zona, ai camionisti e perfino alle cerimonie matrimoniali, rapivano e sodomizzavano bambini e ragazzini, gestivano il traffico di armi, droga e addirittura alcol: un vero affronto per la rigida morale islamica locale. Il tutto senza essere disturbati dalle autorità federali pachistane che lasciavano fare in cambio di qualche bustarella.

Un film già visto a Kandahar quando nacque il movimento talebano. Le tribù



Esecuzione talebana

wazire hanno quindi percepito il nuovo ordine talebano come un svolta positiva, vedendo nei talebani dei 'più giustizieri' che, in nome di Allah, hanno eliminato i soprusi e le angherie degli scagnozzi di Zadran. Esattamente quello che accadde a Kandahar nei primi anni Novanta, quando gli 'studenti armati' di un carismatico mullah, Mohammed Omar, decisero di porre fine alle violenze e alle ingiustizie che la povera gente subiva ad opera dei signori della guerra che avevano appena preso il controllo dell'Afghanistan. Fu così che i talebani si guadagnarono il

sostegno popolare e iniziarono la loro scalata al potere. E ora sembrano voler replicare lo stesso copione.

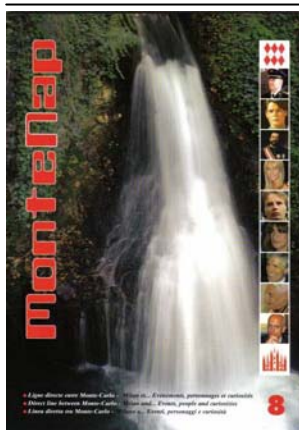
Il campo d'addestramento, l'attacco alla base Usa e la proclamazione dello Stato islamico. La successiva sequenza del video mostra un vasto campo d'addestramento dove i comandanti talebani passano in rassegna i combattenti: migliaia di giovani, tutti armati di kalashnikov. I comandanti scelgono tra di loro una squadra per la prossima missione: l'attacco a una base Usa al di là del confine. Ai combattenti prescelti viene data una fascia di stoffa da legarsi sulla fronte con su scritta la prima sura del Corano: "Allah è l'unico Dio e Maometto è il suo profeta". Le immagini riprendono la sortita notturna della squadra che arriva nella provincia afgana di Khost e attacca la base americana. Dopo uno scontro a fuoco durato mezz'ora, i talebani si ritirano lasciandosi alle spalle le fiamme che salgono dalla base Usa. Prima dell'alba sono di ritorno al campo.

Le ultime immagini del cd-rom sono quelle della proclamazione ufficiale dello Stato islamico e dell'autorità talebana in Nord e Sud Waziristan.

*Enrico Piovesana
(da: Peacereporter)*



Attacco talebano



E' uscito il numero 8 di "Montenap", la bella rivista curata da Giuliana Castano Bizzio.

In bella evidenza, fra i tanti articoli interessanti, il viaggio di S.A.S. Alberto II allo Spitzberg e la visita ufficiale a Kabul del Sindaco di Milano.

Per informazioni:
milano@montenap.mc

LA MARINA MILITARE PER LA SICUREZZA

Al largo delle coste Yemenite di Aden, la fregata Euro della Marina Militare italiana è intervenuta a seguito di una chiamata di allarme di possibile attacco di pirati lanciata dalla M/N italiana Enrico Ievoli. L'elicottero di Nave Euro, sorvolando l'area constatava la presenza in zona di alcune piccole imbarcazioni veloci sospette ma che, a detta anche del Comandante della motonave Ievoli, non avevano comunque ancora dimostrato intenzioni ostili nei confronti del mercantile italiano. Alla vista dell'elicottero militare, i due motoscafi neri con grossi motori fuoribordo e equipaggio in tuta mimetica hanno abbandonato la zona. La presenza della fregata italiana e il suo pronto intervento hanno dato sicurezza al mercantile nazionale, che ha espresso riconoscenza per l'operato della Marina Militare Italiana.

VITTORIO EMANUELE II, I RE D'ITALIA - VIII

Alberto Casirati

Il decennio che separò la proclamazione del Regno d'Italia dal trasferimento della capitale nazionale a Roma, da tutti considerata una scelta sostanzialmente obbligata, fu denso d'avvenimenti, in parte contrastanti e delicati da gestire, con l'obiettivo primario d'accudire nel miglior modo possibile il neonato Stato italiano, come sempre al centro degli interessi di stati ben più potenti, economicamente e militarmente. Fu, quest'opera di tutela, un'attività cruciale, sebbene spesso dimenticata in favore d'eventi apparentemente più spettacolari. Essa consolidò i risultati raggiunti e permise la creazione delle condizioni necessarie per la definitiva e completa riunificazione nazionale.

In gran parte, per la classe dirigente e per quella politica italiana, si trattò di gestire problemi del tutto nuovi, dunque senza poter contare sull'esperienza passata. Problemi che neppure gli altri paesi europei avevano dovuto affrontare, vuoi per la diversità della loro storia vuoi per la diversa collocazione geografica e per le diverse esperienze culturali. Un banco di prova molto serio, sul quale il nuovo Stato italiano fu costretto a "farsi le ossa".

Uno dei grandi problemi da risolvere fu quello della lotta militare al sud, ancora oggi fonte di polemiche. Si sono versati fiumi d'inchiostro per accusare e difendere, per giustificare e per condannare. Noi crediamo sia giunto il momento di studiare quel fenomeno storico con maggiore obiettività, cercando di mettere da parte tutte le irrazionalità e, come sempre occorre nello studio della storia, cercando di calarsi nella mentalità di quei tempi.

Il senno di poi non ha senso.

Naturalmente, il progetto è complesso e corposo. Qui basta limitarsi a riconoscere alcuni fatti principali.

Senza dubbio, la lotta dei militari fedeli a Re Francesco II ebbe una piena legittimazione morale e ideale, anche quando si svolse nonostante lo scioglimento dal giuramento concesso dal Sovrano.

Nello stesso tempo, va da sé che le forze del nuovo Stato nazionale avessero il dovere di difendere la propria conquista.

Uno stato di cose senza dubbio difficile, nel quale realtà ormai sorpassate dagli eventi si mescolavano (è il destino della storia umana) a nuove situazioni, con un ritmo che, tipico della fine del XIX secolo e del tutto nuovo per il genere umano, ben pochi furono in grado di gestire. Ne



La breccia di Porta Pia a Roma (Museo Centrale del Risorgimento)

derivò una situazione nella quale lo scontro fu inevitabile, così come inevitabile fu il suo trascinarsi.

Dobbiamo dunque rispetto ed ammirazione a tutti coloro che seppero compiere fino in fondo il dovere in cui credevano, spesso fino all'estremo sacrificio.

Non va però dimenticato che, accanto a questa lotta mossa da ideali fondamentalmente nobili, vi fu, chi, mescolandovisi, approfittò della situazione per perpetrare veri e propri crimini, anche contro la propria gente, quella stessa gente che, per opportunismo, dichiarava di voler difendere. Questi furono i veri briganti, eredi di quel fenomeno delinquenziale organizzato che il Regno delle Due Sicilie purtroppo aveva già dovuto sperimentare, su scala senza dubbio diversa, sin dal XVII secolo e che a tutt'oggi lo Stato moderno non è ancora riuscito a debellare.

Il 25 gennaio 1861 Camillo Benso, Conte di Cavour, solleva la "questione romana" in un discorso alla Camera, ritornando sull'argomento due giorni dopo. L'abile uomo politico muore, dopo breve malattia, il 6 giugno successivo.

Il 10 settembre il Barone toscano Bettino Ricasoli, nuovo capo del governo, offre un progetto di conciliazione con la Santa Sede, proponendo al Papa la rinuncia al potere temporale, il mantenimento della sovranità personale, il diritto alla rappresentanza diplomatica e una dotazione annua. Lo Stato italiano si impegnava a non ingerirsi nella nomina delle autorità ecclesiastiche e accettava una verifica internazionale del rispetto degli obblighi assunti. Una proposta, dunque, perfettamente in linea con la vocazione, interamente spirituale, della Chiesa, ma sulla quale la Francia rifiutò d'aprire una tratta-

tiva diplomatica e che il Vaticano non accetta.

Il 28 gennaio 1862 Giuseppe Garibaldi raggiunge Palermo in qualità di "privato cittadino" e afferma la necessità di risolvere con la forza la questione di Roma.

Un progetto pericoloso e semplicistico, sia per ragioni di politica internazionale sia per motivi interni. Re Vittorio Emanuele II vi si oppone con decisione e buon senso. Garibaldi passa presto alle vie di fatto: il 20 luglio pronuncia il giuramento "o Roma o morte", il 31 raccoglie a Palermo volontari che organizza nella "Legione Romana" e annuncia l'intenzione di attaccare lo stato pontificio. Il 25 agosto è in Calabria e si attesta sull'Aspromonte. E' chiaro che non si tratta solo di un'azione dimostrativa, di un "bluff" per tentare di costringere il Re ad accettare una forzatura della situazione.

Il Sovrano quindi non attende oltre.

L'esercito si porta in località Forestali e ferma i garibaldini. Nello scontro cadono sette volontari della Legione e cinque Bersaglieri. Garibaldi è ferito.

Il pericolo è scongiurato.

Il 21 giugno 1864 Napoleone III incontra l'inviato straordinario italiano Gioacchino Pepoli: vengono poste le basi per la "Convenzione di Settembre", che sarà firmata il 15 settembre successivo, creando le necessarie condizioni diplomatiche per la soluzione della questione romana e determinando il trasferimento temporaneo della capitale del regno a Firenze, approvato il 19 novembre. Il Re vi si trasferisce il 3 febbraio 1865. Nove mesi dopo le truppe francesi lasciano lo stato pontificio. Per Roma capitale si tratta ora solo di seguire con attenzione l'evoluzione degli avvenimenti internazionali.

IL RITORNO DELLA ZARINA A SAN PIETROBURGO

Carlo Bindolini



Già nel 2004 il Ministero degli Esteri di Copenhagen aveva annunciato che i resti mortali di Sua Maestà Imperiale l'Imperatrice Madre Maria Feodorovna sarebbero ritornati in Russia per riposare a fianco di suo marito l'Imperatore Alessandro III. Maria Feodorovna, figlia del Re di Danimarca Cristiano IX e di Luisa d'Assia-Kassel era nata Dagmar di Danimarca, nome che mutò in quello di Maria Feodorovna allorché sposò nel novembre 1866 lo Zarevich Alessandro di Russia, che diventerà nel 1881 lo Zar Alessandro III.

Maria Feodorovna aveva lasciato il suolo della Russia travagliata dalla rivoluzione e dalla guerra civile l'8 aprile 1919, a bordo della nave inglese Marlborough ed era sbarcata in Inghilterra, dove rimase per qualche tempo con la sorella, la Regina Madre Alessandra che aveva sposato Re Edoardo VII, ma poi fece ritorno nella nativa Danimarca dove visse fino al 1928 nel palazzo di Hvidovre, messa a disposizione dal nipote Re Cristiano X di Danimarca. Quando morì ad ottantun anni, nel 1928, le dimostrazioni di devozione furono incredibili. Le sue esequie ebbero luogo nella Chiesa Russa di Copenhagen dedicata ad Alessandro Newsky e donata dallo Zar Alessandro III nel 1883. Da quel momento la sua bara si trova in un sotterraneo della Cattedrale di Roskilde, che ospita le tombe dei Reali Danesi, non lontano da Copenhagen.

Il ritorno in Russia dei resti mortali dell'Imperatrice, secondo un programma provvisorio, dovrebbe iniziare il 22 settembre 2006 con un servizio religioso, al termine del quale la bara sarà trasferita dal sotterraneo nella navata della Cattedrale.

Il 23 settembre si terrà una cerimonia ufficiale alla presenza della Famiglia Reale di Danimarca, di esponenti delle Famiglie Reali Europee, membri della Famiglia dei Romanov, discendenti dell'ultima Imperatrice ed autorità di Danimarca

e di Russia.

Al termine della cerimonia la bara sarà trasferita al porto di Copenhagen ed imbarcata sullo "Esbern Snare", una nave di Comando e Supporto della flotta Reale Danese. A bordo, i resti mortali dell'Imperatrice di Russia saranno scortati dal Principe Dimitri Romanov e da ufficiali danesi e russi.

Dopo la lunga traversata del Mar Baltico, la bara sbarcherà sul suolo russo il 26 settembre sull'isola di Kronstadt, 140 anni dalla data nella quale la Principessa danese Dagmar arrivò per la prima volta in Russia per sposare il Granduca Alessandro, figlio dell'Imperatore Alessandro II e erede al trono di Russia.

Da Kronstadt la bara veleggerà fino al Palazzo Imperiale di Petherhof dove si formerà una processione che si dirigerà in direzione della Chiesa di Sant' Alessandro Newsky nelle vicinanze di Alexandria dove le spoglie mortali dell'Imperatrice saranno collocate con solennità.

Il 28 settembre la processione lascerà la Chiesa per arrivare alla Cattedrale di Sant'Isacco, in San Pietroburgo, da dove, dopo un solenne servizio funebre, i resti dell'ultima Imperatrice verranno portati alla Fortezza di Pietro e Paolo per la cerimonia di tumulazione nella omonima Cattedrale.

ROMA

A Castel Gandolfo (RM), il 1 aprile, vigilia del primo anniversario della scomparsa di Papa Giovanni Paolo II, una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena ha partecipato all'intitolazione al defunto Pontefice di un lungo viale che costeggia un tratto della mura delle Ville Pontificie sino ai confini del Comune di Albano. La solenne e familiare cerimonia si è svolta alla presenza del Cardinale Edmund Casimir Szoka, Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano e Presidente del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano, del Presidente della Provincia di Roma, del Sindaco di Castel Gandolfo, del Vescovo di Albano, del Cardinale Agostino Vallini, di membri della Giunta provinciale, da numerosi Sindaci dei Comuni dei Castelli e di molte altre personalità civili e religiose.

UN FRANCOBOLLO PER IL

145° ANNIVERSARIO DELLA MARINA MILITARE

La Marina Militare ha festeggiato i suoi primi 145 anni. Il 17 marzo 1861, quando a Torino il nuovo Parlamento italiano ratificava l'unificazione e proclamava il Regno d'Italia, nasceva la Regia Marina, riunendo le marine sarda, borbonica, toscana e pontificia. Il neonato Regno poteva così disporre di una flotta con un buon numero di legni a vela e a vapore ed impostare, nei cantieri italiani, le prime fregate corazzate di 2ª classe *Principe di Carignano*, *Messina*, *Roma*, *Venezia* e *Conte Verde*. Sotto questo impulso iniziale la Marina Militare è cresciuta e si è sviluppata nel tempo, pur immutata negli elementi costitutivi del suo essere e della sua missione: uomini e navi, che ancora oggi svolgono con professionalità, al di là dell'orizzonte, il loro incessante compito, per la difesa del territorio nazionale e la salvaguardia delle vie di comunicazione marittime.

Per rendere omaggio al più grande artefice dell'unità d'Italia dopo Re Vittorio Emanuele II, Camillo Benso Conte di Cavour, la Marina Militare ha voluto celebrare il suo 145° anniversario con un francobollo raffigurante la *Portaerei Cavour*, nuova unità varata il 20 luglio 2004 alla presenza del Capo dello Stato.



I SASSONIA COBURGO GOTHA SUI TRONI D'EUROPA - I

Beatrice Paccani

La storia della Famiglia Reale del Belgio

Maria José, Carlotta, Sofia Amalia, Gabriella, terza figlia di Alberto I e di Elisabetta del Belgio nacque ad Ostenda il 4 agosto 1906.

Le venne dato il nome di Maria José in ricordo della nonna materna, l'Infanta Maria José di Braganza, figlia di Don Miguel I, Re del Portogallo.

La madre di Maria José era una Principessa bavarese appartenente alla famiglia dei Wittelsbach, Elisabetta di Baviera, figlia di Teodoro, Duca di Baviera e di Maria José di Braganza.

Quando Maria José venne alla luce in Belgio regnava ancora Re Leopoldo II, che si spense, dopo quarantaquattro anni di regno, il 17 dicembre 1909. Non avendo lasciato eredi maschi, alla sua morte salì al trono il nipote Alberto, figlio del fratello cadetto di Leopoldo, Filippo, Conte di Fiandra, che era premorto, e di Maria, Principessa di Hohenzollern-Sigmaringen.

La dinastia belga, nata all'indomani della proclamazione dell'indipendenza del Belgio, nel 1831, appartiene ad un ramo della illustre ed antica casata di Sassonia-Coburgo-Gotha.

Dai Sassonia Coburgo Gotha erano nate due dinastie europee: quella del Belgio e quella della Bulgaria, oltre a dare Principi consorti per altre due Case Reali europee: quella di Gran Bretagna e quella del Portogallo: il Principe Alberto di Sassonia Coburgo Gotha sposò nel 1840 la Principessa Vittoria di Hannover, futura Regina d'Inghilterra, mentre il Principe Ferdinando di Sassonia Coburgo Gotha sposò Maria II di Braganza, Regina del Portogallo. Sempre un Sassonia Coburgo Gotha salì al trono di Bulgaria: si trattava del principe Ferdinando, figlio del Principe Augusto di Sassonia Coburgo e della Principessa Maria Clementina d'Orleans, figlia del Re dei Francesi Luigi Filippo.

Il primo Re del Belgio, Leopoldo I, che fece il suo solenne ingresso nella capitale e prestò il giuramento il 21 luglio 1831, era nato a Coburgo il 16 dicembre 1790 ed era l'ottavo figlio del Duca Francesco di Sassonia-Coburgo-Gotha e della Principessa Augusta di Reuss-Ebersdorf. Nel maggio del 1816 egli aveva sposato la Principessa Carlotta, figlia del Re Giorgio IV d'Inghilterra, che morì prematuramente nel 1817. In seconde nozze, nel 1832, Leopoldo I aveva sposato la Principessa

Luisa Maria d'Orléans, figlia primogenita di Luigi Filippo, Re dei Francesi. Da quell'unione erano nati Leopoldo, erede al trono del Belgio, Filippo, Conte di Fiandra, e padre del Re Alberto I del Belgio, e la Principessa Carlotta, che sposerà Massimiliano d'Asburgo e diventerà Imperatrice del Messico. Leopoldo I era stato definito per la sua saggezza il "Nestore d'Europa" perché molti dei sovrani regnanti, la maggior parte dei quali erano suoi parenti, lo cercavano per chiedere i suoi consigli. I ritratti ci mostrano un bell'uomo dai capelli scuri, pettinato alla moda romantica, la chioma sulla grande fronte, i tratti del volto regolari hanno un'espressione pensosa e volitiva. Celebre è il ritratto di Leopoldo I opera del pittore Liévin Dewinne, d'impostazione maestosa, considerato uno dei capolavori della pittura belga dell'800. Leopoldo I era inoltre zio della Regina Vittoria d'Inghilterra, che era figlia di Edoardo Augusto, duca di Kent, e di Vittoria di Sassonia Coburgo-Saafeld, sua sorella.

Alla morte di Leopoldo I, nel 1865, salì al trono del Belgio suo figlio Leopoldo Duca del Brabante, che regnerà con il nome di Leopoldo II. Egli aveva sposato l'Arciduchessa Maria Enrichetta d'Austria, figlia dell'Arciduca palatino Giuseppe d'Austria, dalla quale ebbe tre figlie femmine ed un maschio. Il dramma della sua vita fu il decesso, a meno di dieci anni, del suo unico figlio maschio, il piccolo Leopoldo. Un altro grande dolore fu la tragica fine di suo genero, l'Arciduca ereditario d'Austria Rodolfo d'Asburgo, a Mayerling. Rodolfo aveva sposato una delle figlie di Re Leopoldo II, la Principessa Stefania del Belgio.

Leopoldo II fu colui che dette al Belgio il suo impero coloniale nel Congo. Morì nel dicembre del 1909. Gli successe al trono il nipote, Alberto I, che sposò il 2 ottobre 1900 la Principessa Elisabetta di Baviera. Durante il suo regno, Re Alberto I assisterà all'invasione tedesca del Belgio nella Prima Guerra Mondiale: egli sarà costretto a ripiegare, con il suo esercito, sul fiume Yser, di fronte all'invasione nemica ed a salvaguardare un piccolo lembo di territorio. Per la sua tenace ed eroica condotta militare egli verrà soprannominato l'eroe dell'Yser.

Era nata così la leggenda del Re cavalie-



Alberto I, Re dei belgi

re. Il poeta belga Ernest Verhaeren, nel 1916, in un canto vibrante di commozone esaltava così quell'ultimo lembo di patria:

“ Non è altro che una punta di suolo nell'infinito del mondo.

Vi si scatena il vento che morde.

Il Nord.

Non è altro che un po' di terra con il suo mare alla riva

E lo srotolamento della sua duna infelconda.

Non è altro che una stretta punta di suolo,

Ma che racchiude ancora il suo Re e la Sua Regina,

E l'amore condensato di un popolo che li ama.

Il Nord.”

E poi rivolgendosi al glorioso Sovrano:

“ Mentre lui, Il Re, l'uomo che fu San Giorgio,

Se ne torna dal luogo stesso dove si fa la storia

In riva alle acque melmose e scure dell'Ysar,

Sogna, anche lui, e raggiunge la sua compagna,

Ed i loro passi uniti salgono per la campagna,

Verso la loro semplice casa che si apre sul mare.”

PER LA SICUREZZA DELL'EUROPA

Intervento del Capo dello Stato in occasione del 40° Anniversario dell'insediamento a Roma del "Nato Defense College Roma", 21 febbraio

Sono lieto di ricordare oggi, con voi, il 40° anniversario dell'insediamento a Roma del Nato Defense College.

L'Italia apprezza la presenza nel proprio territorio di questa struttura d'eccellenza per le attività di formazione e di ricerca accademica della Nato; continua ad offrire un pieno sostegno alle sue strutture e alla sua funzionalità. La composizione, i programmi e l'attività del Collegio riflettono l'impegno dell'Alleanza per la ridefinizione dei propri compiti, nella realtà internazionale del XXI secolo.

La Nato ha garantito per oltre cinquant'anni stabilità e sicurezza in Europa. Questa realtà ha favorito la realizzazione del progetto politico che, nell'Unione Europea, esprime la volontà di pace dei popoli europei, la loro scelta irrevocabile di vivere e di progredire insieme. L'operare congiunto della Nato e dell'Unione Europea ha concorso al processo che ha condotto al ricongiungimento all'Europa, nella libertà e nella democrazia, dei Paesi che ne erano stati esclusi dalla guerra fredda; oggi contribuisce, attraverso il partenariato con la Russia, al consolidamento della stabilità e della sicurezza nell'intero spazio europeo.

Di fronte alle minacce globali del nostro tempo, la Nato si è dimostrata capace di reagire efficacemente; ha affrontato la trasformazione, da strumento per la difesa collettiva dei suoi membri, ad organizzazione di sicurezza capace di irradiare stabilità nel mondo. Le sfide rappresentate dal terrorismo internazionale, dal moltiplicarsi delle aree di crisi, dalla proliferazione delle armi di distruzione di massa sollecitano interventi multipli e complementari.

Le operazioni di stabilizzazione nei Balcani e in Afghanistan, il sostegno alla



missione di mantenimento della pace in Darfur e a quella di ricostruzione in Pakistan, dopo il terremoto, dimostrano la nuova proiezione geo-politica della Nato e l'efficacia della collaborazione transatlantica.

La collaborazione transatlantica troverà nuovi benefici da un'Europa forte e credibile anche sul piano della sicurezza. L'Unione Europea è impegnata a sviluppare la sua politica di sicurezza e di difesa, come imprescindibile completamento della sua identità unitaria. L'acquisizione della dimensione militare dell'Unione Europea permetterà di rafforzare le capacità dell'Europa di condividere le responsabilità occidentali nel consolidamento della pace e della sicurezza.

L'avvicinamento del Comando Nato in Macedonia con l'operazione militare dell'Unione Europea; la missione Altea, con cui l'Unione ha assunto in Bosnia la piena responsabilità di una Forza di circa 7000 militari, 1000 dei quali italiani, sono esempi concreti di sinergia fra Nato e Unione Europea; aprono la strada ad ulte-

riori collaborazioni.

L'Italia identifica il proprio futuro con l'Unione Europea. Crede fermamente nel legame transatlantico. Si adopera affinché queste due dimensioni siano complementari e si rafforzino reciprocamente.

I principi di civiltà di cui l'Alleanza Atlantica è espressione costituiscono il fondamento a partire del quale Europa e Nord America possono continuare a difendere valori, interessi ed obiettivi comuni. Il partenariato euro-atlantico - sulla base di uno stretto rapporto di fiducia e di dialogo diretto - è fondamentale per rafforzare l'impegno della comunità internazionale in sostegno dei principi democratici e della primazia del diritto; nel ripudio di ogni estremismo ed aggressione alla pace.

Con questi sentimenti, formulo al Collegio di Difesa della Nato i migliori auguri per una proficua continuazione dell'attività in Italia, per il rafforzamento della cooperazione transatlantica, per il consolidamento del dialogo e della stabilità nel mondo.

TRIESTE

In occasione del 69° anniversario della consegna della "Rosa d'oro della Cristianità" da parte di Papa Pio XI alla Regina Elena, l'Associazione Internazionale Regina Elena-Delegazione Italiana Onlus ha ricordato l'evento a Trieste, con la consegna di giocattoli all'asilo "Piccole Tracce" gestito dalla cooperativa "Don Cesare Scorsolo-Paideia".

All'appuntamento, per ricordare lo spirito di servizio della Regina d'Italia, oltre al Delegato di Trieste Massimiliano Coos, anche il Delegato Internazionale, il Vice presidente e Delegato del Triveneto, Gaetano Casella, il Segretario Generale Roberto Vitale, il Vice presidente di "Tricolore" Clara Tagliavini e il Delegato di Udine Renzo Simionato. È seguita una messa officiata dal Vicario parrocchiale di San Giacomo, don Paolo Rakic, in suffragio della Regina Elena, di Giorgio Machnich e Vincenzo Testa, quest'ultimi due soci dell'Airh recentemente scomparsi.

(da: "Il Gazzettino", 6 aprile 2006)

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

**Bologna**

Il 22 marzo nella sede della Regione Emilia Romagna al convegno su "Conservazione e risparmio dell'acqua" in occasione della celebrazione della *Giornata mondiale dell'acqua*, iniziativa indetta per la prima volta nel 1992 dalla Conferenza ONU sull'ambiente e lo sviluppo di Rio de Janeiro.

Sono state presentate le nuove proposte sulle politiche di risparmio e conservazione dell'acqua e la *Settimana regionale del risparmio dell'acqua*, realizzata a inizio estate in collaborazione con le associazioni dei consumatori e con le scuole e che coinvolgerà tutta la cittadinanza.

Roma

Il 26 e il 28 marzo alle solenni prese di possesso della Diaconia di S. Maria in Dominica del Cardinale William Joseph Levada, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, e della Diaconia di Sant'Elena fuori Porta Predestina del Cardinale Peter Poreku Dery, Arcivescovo emerito di Tamale (Ghana).

Roma

Il 27 marzo all'inaugurazione, a Villa Borghese (già Umberto I), della Casa delle Regioni, sede dell'Unione delle 22 Associazioni regionali di Roma. Presente il Sindaco della Capitale e numerose personalità.

Vaticano

Il 29 marzo, nel Braccio di Carlomagno, all'inaugurazione della mostra "La Guardia Svizzera Pontificia: 500 anni di storia, arte, vita" nel 5° secolo di fondazione del Corpo d'armata più piccolo e antico del mondo.

Roma

Da 31 marzo al 3 aprile alle celebrazioni in ricordo di Papa Giovanni Paolo II: in Piazza dei Cinquecento all'inaugurazione della mostra "Addio Karol. La scomparsa di Giovanni Paolo II nelle prime pagine dei maggiori quotidiani del mondo" (31 marzo); all'Auditorium via della Conciliazione al concerto della Provincia "Musica e Immagini in memoria di Giovanni Paolo II" (1 aprile); in Piazza S. Pietro alla recitazione del S. Rosario (2 aprile) e alla S. Messa presieduta dal Santo Padre Benedetto XVI (3 aprile).



Asilo "Regina Margherita" di Palmanova (UD), 11 aprile donazione dell'AIRH di 100 uova pasquali ai piccoli ospiti (foto Tricolore)

UN NUOVO SERVIZIO DI DIALISI A BOLOGNA

Un Centro dialisi ad assistenza decentrata all'Ospedale Maggiore è stato reso possibile dalla collaborazione e dalla integrazione tra Azienda Ospedaliero-Universitaria (dove hanno sede le due nefrologie della provincia) e l'Azienda Usl. Il 3 marzo erano presenti all'inaugurazione il Presidente della Regione, l'Assessore regionale alle politiche per la salute, i Direttori generali delle due Asl e una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena a nome del CMI. 56 persone ogni settimana potranno usufruire dei trattamenti: 14 letti dialisi seguiti da 3 medici nefrologi, 1 caposala, 16 infermieri e 3 operatori socio sanitari, in uno spazio completamente rinnovato di 700 mq per un investimento complessivo di 2 milioni di euro. Attualmente i pazienti curati in emodialisi in provincia di Bologna (escluso il comprensorio di Imola) sono 526 ai quali si sommano le emergenze e le urgenze dei pazienti ricoverati nelle due Aziende sanitarie bolognesi e di quelli provenienti da altre strutture regionali e da fuori regione.

La gestione è dell'Azienda USL di Bologna che si avvale, sulla base di specifica convenzione, delle competenze specialistiche dell'Unità operativa di nefrologia, dialisi e trapianto renale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna. Tutti gli infermieri dell'Azienda USL che vi lavoreranno hanno effettuato una formazione specifica, teorica e pratica, per 3 mesi con un consolidamento successivo,

sino all'apertura del CAD, presso i Centri di nefrologia e dialisi.

Il CAD, in particolare, gestisce gli eventi acuti, il trattamento delle persone con necessità di emodialisi e la preparazione all'inserimento in lista di attesa per il trapianto di rene o multiorgano. Fa parte del CAD anche l'ambulatorio nefrologico che si occupa specificatamente della prevenzione e dell'evoluzione delle malattie renali. Le malattie renali sono infatti tendenzialmente evolutive: prevenzione e intervento, dunque, influiscono significativamente sul loro decorso e per questo motivo tempestività e adeguatezza sono valori fondamentali del Centro.

Particolare attenzione è stata rivolta al comfort. I trattamenti di dialisi che una persona con insufficienza renale deve sostenere sono mediamente 3 la settimana con sedute di 3/4 ore ciascuna. Ogni paziente passa quindi nel Centro dalle 546 alle 624 ore all'anno (22-26 giornate continuative). È fondamentale, dunque, che il tempo trascorso sia il più confortevole possibile. L'attività viene svolta su due sale ampie e luminose e ogni postazione dialisi ha in dotazione una televisione per alleviare i tempi di permanenza. Per gli arredi sono stati scelti colori caldi per aumentare la percezione del comfort. Gli operatori possono agevolmente controllare attraverso monitor ogni fase dei trattamenti dialitici con un notevole aumento della privacy.

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA

**Napoli**

Venerdì 3 marzo, presso l'Università degli Studi di Napoli l'Orientale (Palazzo du Mesnil), alla presentazione dell'Osservatorio Euromediterraneo e del Mar Nero, progetto nato dal partenariato tra il Comune di Napoli, la Fondazione IDIS-Città della Scienza, l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale".

E' seguita la manifestazione dal titolo *Oltre la pace* che vede la partecipazione di 16 insegnanti palestinesi e israeliani impegnati nella promozione del dialogo interculturale come strumento di risoluzione di conflitto e di inclusione sociale. Sono intervenuti il Sindaco, l'Assessore all'Educazione e alle Relazioni Internazionali, il Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", il Presidente Fondazione IDIS-Città della Scienza, l'Associazione Internazionale Regina Elena, il Direttore Scolastico Regionale e testimoni di alcune significative esperien-

ze educative e didattiche israeliane e palestinesi: Hand in Hand (Center for Jewish-Arab Education in Israel), Open Democratic School (Jaffa -Tel Aviv), Askar School (Refugees Camp of Askar, Nablus), Terra Sancta School for Girls (Bethlehem), A.J.C.C. Arab Jewish Community Center (Jaffa).

Roma

Sabato 4 marzo alla Conferenza sull'Infanzia e l'Adolescenza presso il Teatro Valle.

Torino

Mercoledì 8 marzo alla S. Messa presieduta dal Cardinale Severino Poletto, Arcivescovo di Torino, nella chiesa della Piccola Casa della Divina Provvidenza ("*Cottolengo*"), presente un gruppo di atleti che parteciperà ai IX Giochi Paralimpici Invernali di "*Torino 2006*".

La S. Messa è stata trasmessa in diretta tv via satellite, in tutto il mondo, sulle frequenze di *Telepace* grazie al "*Don Bosco*

Media Centre".

Vaticano

Sabato 11 marzo, nell'Aula Paolo VI, alla veglia di preghiera mariana degli universitari presieduta dal Santo Padre alla quale si uniranno, in collegamento via satellite, giovani universitari europei Madrid, Monaco di Baviera, Dublino, Sofia, San Pietroburgo, Friburgo, Salamanca e di alcune città africane, quali Nairobi (Kenya), Abidjan (Costa d'Avorio) e Owerri (Nigeria). Durante l'incontro il Papa ha consegnato agli universitari l'Enciclica "*Deus Caritas Est*".

Al termine Pellegrinaggio della Croce fino a Piazza Navona.

Roma

Mercoledì 15 marzo, presso la Pontificia Università Lateranense (aula multimediale), incontro ecumenico sul tema. "*Soffe-*

RICORDIAMO

- 18 Aprile 1997 Il Reggimento "Genova Cavalleria" (4°) riceve la cittadinanza onoraria di Palmanova (UD)
- 19 Aprile 2005 Viene eletto Papa Benedetto XVI il Cardinale Joseph Ratzinger
- 21 Aprile 1736 Muore il Principe Eugenio di Savoia Soissons
- 21 Aprile 1796 Vittoria del "Bricchetto" dei "Dragoni di Sua Altezza Reale" (detti "Dragons bleus" per il colore dell'uniforme)
- 21 Aprile Festa del Reggimento "Genova Cavalleria" (4°)
- 21 Aprile 1884 Nasce S.A.R. il Principe Ferdinando di Savoia, Principe di Udine e futuro Duca di Genova, figlio del Principe Tommaso di Savoia-Genova, Duca di Genova
- 22 Aprile 1868 Nozze del futuro Re Umberto I con la Principessa Margherita di Savoia-Genova
- 22 Aprile 1893 Nozze d'argento del Re Umberto I e della Regina Margherita
- 22 Aprile 1944 Re Vittorio Emanuele III conferma il Maresciallo Pietro Badoglio Presidente del Consiglio (Governo Badoglio II)
- 23 Aprile Festa di S. Giorgio, Patrono dell'Arma di Cavalleria
- 25 Aprile 1874 Nascita del Premio Nobel Marchese Guglielmo Marconi
- 25 Aprile 1915 Il Regno d'Italia firma il "Patto di Londra"
- 25 Aprile 1945 Fine della seconda Guerra Mondiale (1939-45) che ha coinvolto 61 paesi, mobilitato 110 milioni di uomini e causato, fra civili e militari, 55 milioni di morti, 35 milioni di feriti, 3 milioni di dispersi e la distruzione di migliaia di città
- 27 Aprile 1575 Il Duca Emanuele Filiberto dona all'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro una casa nel quartiere di "Porta Doranea" in Torino per prima sede dell'Ospedale Mauriziano
- 27 Aprile 1701 Nasce il futuro Re di Sardegna Carlo Emanuele III
- 27 Aprile 1831 Muore Re Carlo Felice; Carlo Alberto di Savoia-Carignano Principe di Carignano diventa Re di Sardegna
- 27 Aprile 1862 Re Vittorio Emanuele II accolto trionfalmente in visita a Napoli
- 30 Aprile 1848 Vittoriosa battaglia di Pastrengo
- 30 Aprile 1851 Re Vittorio Emanuele II istituisce le Medaglie al Valore Civile
- 30 Aprile 1928 Nozze di S.A.R. il Principe Filiberto di Savoia-Genova, Duca di Piostoa e futuro Duca di Genova, con la Principessa Lydia d'Arenberg.

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)
© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)
E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

Comitato di Redazione:

R. Armenio, C. Bindolini, G. Birindelli,
A. Cappelli, G. Casella, A. Casirati,
L. Gabanizza, B. Liotti, U. Mamone,
C. Morelli, B. Paccani, E. Reggiani,
G. Scarsato, G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico. Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricolore.associazione@virgilio.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati. In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio. Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento Monarchico Italiano



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

renza, dolore e Vangelo", presieduto da Mons. Rino Fisichella (ore 18.00).

Parigi

Giovedì 16 marzo, al convegno: "A 150 anni della nascita del Principe Imperiale Napoléon Eugène Louis Jean Joseph Bonaparte" ed all'inaugurazione della Fiera d'arte moderna e contemporaneo al Grand Palais.

Bologna

Giovedì 16 marzo, presso la Sala del Consiglio della Provincia manifestazione "Sayat-Nova. L'Usignolo e la Rosa", dedicata al poeta armeno e pancaucasico, Sayat Nova.

Parigi

Sabato 18 marzo, alla Conferenza sulla Sacra Sindone, alla visita al Museo del Louvre, alla S. Messa ed alle manifestazioni per il 17° anniversario di "Vu en France".

Milano

Domenica 19 marzo, via Solari, all'intitolazione di un parco a Mons. Luigi Giussani nel primo anniversario della dipartita (22 febbraio 2005). Presenti i fratelli, Livia e Gaetano Giussani, il Sindaco, don Julian Carron, Mons. Mario Spezzibottiani in rappresentanza del Cardinale Arcivescovo e numerose altre personalità.

Torino

Martedì 21 marzo alla serata all'Arsenale della pace incontro con Padre Piero Gheddo, PIME.

Novara

Puntualmente come ogni 23 marzo anche quest'anno si è tenuta, presso il Sacratio-Ossario della Bicocca, la cerimonia di commemorazione dell'anniversario della battaglia di Novara del 23 Marzo 1849 che ha segnato la tragica conclusione della prima Guerra d'Indipendenza nazionale con la sconfitta delle truppe piemontesi contro il preponderante esercito austriaco e la conseguente abdicazione di Re Carlo Alberto. Presente una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena. La cerimonia è iniziata con il corteo delle Autorità e delle Rappresentanze cittadine nella vicina Piazza della Chiesa della Bicocca, aperto dal gonfalone del Comune di Novara e seguito dai labari delle Associazioni d'Arma. E' avvenuta poi la posa di una corona d'alloro all'interno del Sacratio-Ossario situato in Corso XXIII Marzo e dedicato ai caduti della battaglia. Si tratta di un edificio dalla singolare forma di piramide rivestito in pietra di Sarnico che ospita al suo interno i resti di molti caduti di ambo le parti, i cui

nomi sono incisi su semiobici in bronzo. Momento centrale della commemorazione è stata la S. Messa al campo, nel giardinetto antistante la Piramide Ossario, officiata dal Parroco della Chiesa di Santa Maria alla Bicocca alla quale hanno fatto seguito gli interventi delle Autorità civili presenti: quella dell'Assessore alla Cultura del Comune di Novara Gilardoni e del Rappresentante del Consiglio Provinciale Barcelini.

Poi un interessante intervento di carattere storico del Dr. Paolo Cirri, dell'Associazione Amici del Parco della Battaglia, che ha presentato una pubblicazione sui luoghi della battaglia dedicata alle cascate ed agli edifici che devono vivere affinché il ricordo di quell'importante pagina di storia nazionale venga tramandato alle future generazioni. L'atmosfera risorgimentale è stata ricreata dalla presenza di un drappello con le divise storiche ed i fucili dell'epoca.

Parigi

Venerdì 24 e sabato 25 marzo all'auditorium del Musée d'Orsay convegno su: "Le Congrès de Paris, un événement fondateur" nel 150° del Congresso che mise fine alla Guerra di Crimea.

Collegno (TO)

Sabato 25 marzo alla Festa della SS.ma Annunziata

Napoli

Il 27 marzo alla "Marcia contro la violenza", e alla S. Messa celebrata dal Rev. Don Luigi Merola nella Chiesa di S. Giorgio Maggiore a Forcella, nell'anniversario della tragica morte di Annalisa Durante.

Roma

Il 29 marzo, a Villa Savoia, uno dei più belli parchi della capitale, all'inaugurazione di un asilo nido che potrà accogliere 80 bambini, presenti i dirigenti del II Municipio. E' seguito la deposizione di un omaggio floreale alla lapide che ricorda che in questi luoghi visse l'infanzia Re Umberto II.

Palermo

Il 1 aprile alla cerimonia di apertura questa mattina per la Città dei ragazzi, presenti il Sindaco e l'Assessore alle Attività sociali. La struttura per i bambini immer-



Consegne di aiuti umanitari dell'Associazione Internazionale Regina Elena. Dall'alto in basso: Palmanova, 2 aprile: consegna di medicinali e di vestiario. Ancona, 5 aprile, consegna alla Caritas di generi alimentari.

sa nel verde del Parco della Favorita, propone: il castello in mattoni con vasta platea, un palcoscenico all'aperto, la fontana, un ingrottato monumentale, il canale navigabile con imbarcadere, il palco della musica, i ponticelli, il ponte levatoio, la stazione ferroviaria con i binari e passaggi a livello, bar, servizi igienici e infermeria. Spazio anche alla cultura con la biblioteca all'aperto che tanto ha entusiasmato i bambini. Particolare attenzione verrà data ai laboratori tematici e a quelli per i piccolissimi.

La delegazione di Udine dell'AIHR si rallegra della nascita di Andrea, secondo-genito di Tommaso ed Anna Magistretti. La delegazione di Venezia si rallegra della nascita di Gabriele, primogenito di Piergiorgio e Fabiana Rosa.

L'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE REGINA ELENA PER I BAMBINI AUTISTICI

Più di 10 anni fa, fu costituita la delegazione del Canavese dell'Associazione Internazionale Regina Elena con sede a Cuorgné, sin da allora diretta da Giacomo Rosa, detto "Lino". Sin dalla fondazione, ogni anno è stato scelto un progetto benefico: apparecchiature per l'ospedale locale, macchina per un'ente pubblico assistenziale, defibrillatore, aiuti alla casa di riposo comunale Umberto I ecc. Da tre anni il comitato AIRE si è dedicato ad un'opera intitolata "Una casa per gli amici di Francesco", erogando contributi per più di 12.000 euro.

Francesco Faletti è un giovane autistico, la cui famiglia si batte per i ragazzi autistici. Inizialmente, si è realizzato un appartamento per accogliere i ragazzi autistici, che in tal modo non saranno più obbligati di andare fino a Torino per le terapie.

Le infermiere verranno direttamente in questa struttura di 110 mq nel cuore di Cuorgné (Via Torino 6 Tel . 335 8370768), che potrà accogliere 22 ragazzi, 8 al giorno: 4 la mattina e 4 il pomeriggio. Il progetto vuole istruire questi ragazzi e renderli autosufficienti per le necessità essenziali della vita, per la loro soddisfazione e per dare sollievo anche alle loro famiglie.

L'autorizzazione dell'ASL è attesa a giorni, la preparazione degli operatori è in fase conclusiva e l'inaugurazione della struttura è prevista per il mese prossimo.

Ora si passa alla seconda fase, con il laboratorio terapeutico per ragazzi autistici intitolato "Carezza di Carla", presso la sede dell'associazione "Una casa per gli amici di Francesco". Quest'opera d'assistenza e di crescita ha ovviamente bisogno di un forte sostegno finanziario. La delegazione del Canavese dell'AI RH ha risposto immediatamente, organizzando un concerto di beneficenza per Sabato Santo (15 aprile), per il quale ha ottenuto il patrocinio del Comune di Cuorgné, coinvolgendo nell'organizzazione sia il Rotary Club sia il Lions Club locali.

CORDOGGIO

Il Presidente dell'Associazione Internazionale Regina Elena Delegazione Italiana Onlus ha fatto pervenire un telegramma di cordoglio al Cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano, per la scomparsa dell'Arcivescovo Pasquale Macchi, Segretario Particolare di Papa Paolo VI, Prelato emerito di Loreto, ricordando la vicinanza alle attività dell'Associazione del compianto Presule ed elevando "fervide preghiere a Dio perché lo accolga e possa ritrovare Papa Montini".

Una delegazione AIRH ha partecipato alle esequie nella Cattedrale di Milano presiedute dal Cardinale Dionigi Tettamanzi, sabato 8 aprile.



AGENDA

Sabato santo 15 aprile - Vaticano Veglia Pasquale nella notte santa presieduta dal Santo Padre (ore 22,00).

Sabato santo 15 aprile - Cuorgné (TO) Concerto di beneficenza a cura dell' AIRH

Domenica 16 aprile - Vaticano S. Messa di Pasqua presieduta dal Santo Padre con il rito del "Resurrexit" (10.30). Seguirà alle ore 12.00, dalla Loggia centrale della Patriarcale Basilica Vaticana, Benedizione "Urbi et Orbi".

Domenica 23 aprile - Trieste Primo di tre Concorsi ippici intitolati alla Regina Elena

Martedì 25 aprile - Fiume Visita semestrale alla comunità italiana e distribuzione di aiuti umanitari, a cura del CMI

Martedì 25 aprile - Sasso Marconi (BO) Commemorazione della nascita del Marchese Guglielmo Marconi, Premio Nobel.

Domenica 30 aprile LXXXII Giornata nazionale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore

Venerdì 5 maggio - Livorno Manifestazione

Sabato 6 - Domenica 7 maggio - Savoia Viaggio in Savoia con partenza dalla Lombardia (da prenotare entro il 19 aprile)

Domenica 7 maggio XLIII Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni

Martedì 9 maggio - Caluso (TO) Pranzo di beneficenza a cura dell' AIRH

Domenica 14 maggio Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica

Domenica 28 maggio XL Giornata mondiale per le comunicazioni sociali.

La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.

La fedeltà ai Principi è necessaria alla monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.

Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.

